

CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2018



DOSSIER DI CANDIDATURA CAPITALE DIFFUSA DELLA CULTURA 2018

VITERBO

CHIUSI

ORVIETO



COMUNE DI VITERBO
LEONARDO MICHELINI



COMUNE DI CHIUSI
JURI BETTOLLINI



COMUNE DI ORVIETO
GIUSEPPE GERMANI

INDICE

Introduzione	p. 2
Cap. 1 - Il programma delle attività culturali previste	p. 8
<i>1.1 La progettualità comune della Capitale diffusa</i>	p. 8
<i>1.2 Le attività congiunte</i>	p. 10
<i>1.3 Le attività a Viterbo</i>	p. 16
<i>1.4 Le attività a Orvieto</i>	p. 24
<i>1.5 Le attività a Chiusi</i>	p. 25
<i>1.6 Gli interventi strutturali in corso nei tre Comuni</i>	p. 28
Cap. 2 - Il modello di Governance	p. 30
Cap. 3 - Valutazione di sostenibilità economico-finanziaria	p. 34
Cap. 4 - Gli obiettivi perseguiti	p. 37
<i>4.1 Le manifestazioni in calendario e gli obiettivi del programma</i>	p. 37
<i>4.2 Potenziali impatti della Capitale diffusa della cultura</i>	p. 45
<i>4.3 Gli indicatori utilizzati per misurare il conseguimento degli obiettivi</i>	p. 48
<i>4.4 Il sistema di monitoraggio</i>	p. 51
Cap. 5 - Il cronoprogramma	p. 54

Introduzione

C'è un'altra Italia

Sicuramente un grande Paese con opere di eccellenza che il mondo ci invidia. Sicuramente un Paese con paesaggi unici.

Tutto ciò è talmente vero che il risultato è stato, purtroppo, la concentrazione di flussi turistici, ed economici, nei poli di eccellenza nazionale. Roma, Venezia, Firenze, Napoli e poche altre.

Ne consegue un Paese diviso in due, dove le eccellenze storiche ed archeologiche dei **territori minori**, che altrove sarebbero state considerate elemento di grande attrazione turistica, da noi **faticano ad imporsi** e far capire la loro importanza nel panorama della cultura mondiale.

Per questo vogliamo oggi puntare sull'altra Italia, quella di **popoli nobili come gli Etruschi**, quella della **cultura diffusa**, quella dove straniero non è necessariamente "diverso", quella dei piccoli musei con opere che anche in grandi del mondo chiedono in prestito, quella di eccezionali **paesaggi urbani storici** frutto della sapiente commistione tra risorse territoriali, clima ed aspetti socio economici ai più sconosciuti.

Per questi motivi abbiamo deciso di puntare su **una Capitale diffusa della cultura**. Perché diffusa è la cultura in questo Paese e per promuovere lo sviluppo economico di tali territori si deve necessariamente puntare sull'**aggregazione coordinata dei centri minori**. Siamo infatti convinti che esista una sola capitale culturale in questo Paese. Quella costituita dalle migliaia di Comuni che, con uno sforzo di progettualità e di fantasia, possono competere in modo aggregato, attraverso le loro risorse culturali e qualità della vita, con i maggiori colossi del turismo internazionale.

La nostra candidatura è dedicata a questa parte d'Italia.

I tre livelli del concetto di cultura

Questo Progetto legge nel concetto di cultura tre livelli interpretativi.

Un concetto di cultura che si lega allo **sviluppo economico**, perché è da tale sviluppo che giungono garanzie non solo per il benessere collettivo, ma per la stessa conservazione e valorizzazione dei beni culturali. Un concetto di cultura intesa come **patrimonio di conoscenze e di valori**, e quindi come *civilitas* e come *humanitas*.

Un concetto di cultura intesa come capacità di **guardare consapevolmente al futuro e di privilegiare l'innovazione e il cambiamento**, precondizioni di crescita e di arricchimento del patrimonio materiale e immateriale di una società.

Questo è, per noi, "fare cultura".

Il perché di una candidatura "diffusa"

L'Etruria meridionale è una regione ricca di storia, cultura e paesaggi. Si origina tra gli ultimi lembi meridionali della Toscana e il corso del fiume Tevere a includere parte del Lazio e dell'Umbria, un grande

teatro sperimentale, dove il visitatore è spettatore, attore e regista di uno splendido spettacolo di cultura, natura e appagamento dei sensi.

A cavallo attualmente tra 3 regioni e nel passato in bilico tra Stati e Granducati diversi, c'è però un punto in cui le lancette del tempo si azzerano, in cui l'entusiasmo del presente e del futuro incontra inaspettatamente il richiamo seducente del passato, lontano ma mai perduto, degli antichi Etruschi. Lì, nasce il "leit motiv" della candidatura, la quale non scaturisce da riflessioni odierne ma rappresenta la logica continuazione di politiche di promozione territoriali, comuni alla tre città candidate ed in atto da numerosi anni.

Un importante esempio significativo delle collaborazioni pregresse è sicuramente il progetto **Experience Etruria** (www.experiencetruria.it). Si tratta di un grande evento sensoriale realizzato per EXPO2015 dove 17 comuni di a cavallo tra Lazio Umbria e Toscana, con il coordinamento della Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale hanno dato sostanza a un accordo di valorizzazione promosso dal MIBACT, unendo le proprie forze con passione, per promuovere quest'area compresa tra Lazio, Umbria e Toscana.

Successivamente, nel Maggio 2016, i Sindaci di Viterbo Orvieto e Chiusi hanno sottoscritto, con il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini e il direttore generale del Ministero dei Beni culturali Caterina Bon di Valsassina e Madrisio, un **Accordo Quadro tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), la Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale** denominato "Progetto Experience Etruria". Si tratta di un ulteriore step del progetto presentato ad Expò 2015 e finalizzato alla divulgazione culturale ed educativa, raccontando le specificità di un territorio culturalmente omogeneo che vanta la proprie origine in epoca pre-etrusca e che ha visto la sua fioritura con l'affermarsi della civiltà etrusca.

Infine, è attualmente in corso di attuazione, il **Distretto turistico** dell'Etruria Meridionale, ai sensi del Dl 70 del 2011 (c.d. Decreto Sviluppo). Il distretto turistico è un'unione di più imprese pubbliche e private che collaborano per perseguire un unico obiettivo comune: pubblicizzare e valorizzare il territorio nel quale si trova il distretto. I vantaggi previsti compendiano la semplificazione amministrativa, incentivi economici e sgravi fiscali per rendere più attrattivo il territorio. L'obiettivo è evidente: creare reti di relazioni in un settore strategico per l'economia del Paese poiché, per rilanciare un'offerta turistica che possa rispondere alle esigenze sia del mercato nazionale che di quello internazionale, è necessario "fare sistema".

Il modello economico prevalente, a livello nazionale, è quello che si basa sullo sviluppo delle piccole e medie imprese, piuttosto che sulle grandi (e poche) industrie. Nel settore dei beni culturali si è avuto un fenomeno inverso che ha invece favorito i pochi centri di (grande) eccellenza, a discapito del patrimonio minore. Quest'ultimo, spazialmente diffuso sul territorio, presenta valori intrinseci di eccezionalità, che emergono non appena si aggrega in una rete in grado di restituire un ecosistema storico-archeologico-paesaggistico di assoluta unicità e suggestione. Qui nasce il modello dalla candidatura diffusa a Capitale italiana della cultura. Una cultura che è sintesi dell'espressione unitaria di un territorio, quello dell'Etruria

Meridionale, che si è perso amministrativamente nei secoli ma che è rimasto nella cultura immateriale e nelle tradizioni delle popolazioni, oltreché nei resti archeologici risalenti all'epoca etrusca.

Da quanto sopra esposto si evidenzia che la collaborazione fra le tre città di cui alla presente candidatura non è casuale. Non si tratta soltanto di tre città di origini etrusche, ma di tre città che nel contesto etrusco rappresentano la variegata morfologia della cultura rasena, sotto vari aspetti. Chiusi (Clevsin), città affacciata, attraverso la Val di Chiana e il Valdarno, all'area padana, quindi aperta ai contatti con la cultura celtica e mitteleuropea, e depositaria di peculiari stilemi artistici; Orvieto (Velzna), punto di incontro tra l'espressione culturale dell'Etruria tirrenica e quella delle popolazioni umbro-appenniniche; Viterbo (Surna), con le vicine Castel d'Asso e Norchia cuore della regione delle necropoli rupestri e doppia cerniera, tra il mare e la dorsale appenninica da un lato, tra Etruria propria e Lazio latino dall'altro. Ed è ancor più singolare che a queste tre città si leghino gli episodi più importanti della difesa dell'autonomia etrusca e della sua resistenza alla romanizzazione: Chiusi, che dette i natali a Porsenna, il grande nemico di Roma; Orvieto, ultimo baluardo di resistenza militare alla conquista romana; Viterbo, a governare quella Selva Ciminia che per molto tempo impedì agli eserciti di Roma di dilagare nelle terre etrusche. Altri ancora peraltro sarebbero i legami da citare tra queste Città, che vanno ben oltre la dimensione etrusca: Orvieto e Viterbo, città care al Papato - l'una ad esaltare il miracolo eucaristico, l'altra lungamente sede pontificia - e spesso gemellate, perfino nel nome, dalle vicende storico-politiche altolaziali del Medioevo e da una singolare tradizione ceramica; Orvieto e Chiusi ancora, a condividere episodi chiave della presenza gotica nell'Alto Medioevo.

L'eredità etrusca

La comune appartenenza al patrimonio storico-culturale etrusco induce ad ispirare il progetto del territorio di Viterbo, Orvieto e Chiusi come Capitale italiana della cultura ad alcune “**eredità**” **etrusche** che oggi appaiono particolarmente significative per la loro modernità.

La prima eredità è quella che richiama al concetto di **inclusione sociale**.

La letteratura scientifica ha ormai definitivamente assodato che **la civiltà etrusca ha una origine eterogenea** in cui differenti apporti di culture hanno contribuito alla creazione di una società che appariva così diversa, e quasi provocatoria, agli occhi di greci e romani. Come acutamente osservava il più autorevole studioso italiano di etruscologia, Massimo Pallottino, parlare di “origine” degli etruschi significa individuare una molteplicità di soggetti storico-culturali che hanno avviato la nascita della cultura etrusca. Le popolazioni villanoviane di origine mitteleuropea hanno incontrato nel corso del II millennio a.C. il precedente sostrato mediterraneo, “enotrio” (a cui si deve parte della peculiarità linguistica etrusca), e a sua volta questa società mista si è ulteriormente e fortemente meticcata, intorno all'VIII secolo, con popolazioni di cultura egea e mediorientale che seguivano quel movimento epocale di “colonizzazione” verso occidente che ha coinvolto a più riprese greci, ioni, fenici. Ne uscì una società che è stata, innanzitutto, migrante e che per questo si è rivelata eterogenea, dinamica, aperta ai traffici, agli scambi,

alle contaminazioni culturali, ad **una curiosità antropologica verso l'Altro** che impediva di concepire forme di discriminazione etnica e semmai favoriva i contatti interculturali, tal che troviamo oggetti e presenze etrusche dalla Scandinavia all'Egitto, dalla Fenicia all'Asia Minore.

Questa considerazione verso l'Altro, e verso la Diversità, intesa come risorsa e occasione di scambio, è l'eredità principe, magistrale piuttosto, che gli Etruschi ci danno oggi, nella società globale, e segnatamente in una società italiana che si fa interculturale e multiculturale e che si ribadisce come ponte culturale tra Nord e Sud d'Europa e Oriente e Occidente del Mediterraneo.

Ma non basta. C'è ancora l'incredibile insegnamento che la cultura etrusca dà a noi moderni e che fu scandalo del mondo antico: **la parità di genere** che, di fatto, vige nella società rasena. Una società che considerava "normale" la presenza della donna non solo nei consessi privati, ma anche in quelli pubblici e che le consentiva di esercitare un forte ascendente sociale. Al di là delle scene di banchetto e di manifestazioni ludiche restituiteci dalle pitture parietali delle tombe etrusche che vedono la donna sempre presente e in primo piano, gli esempi di Tanchvil, la principessa tarquiniese che tanto influenzò le vicende della monarchia etrusca a Roma, e della chiusina Larthia Seianti, espressione di un prestigio sociale quasi matriarcale, aiutano a configurare meglio la modernità del messaggio etrusco sull'inclusione di genere.

È in continuità con questa tradizione storico-culturale, che il progetto ribadisce la volontà di intendere innanzitutto il concetto di cultura come "**sintesi socioantropologica**" (nell'accezione di Levi Strauss), quindi come accoglienza, integrazione, scambio, crescita comune rivolta ad ogni diversità considerata come risorsa e parte integrante della dimensione socioculturale.

La seconda eredità è quella che richiama il paesaggio.

La civiltà etrusca è spiccatamente **una civiltà di paesaggio**. Le sue città si sono adattate all'ambiente, ne hanno tratto forza, risorsa e identità. Il colore stesso delle città, dall'epoca etrusca a quella preindustriale, è stato determinato dall'uso delle risorse geologiche locali: abbiamo città rosse di tufo (Orvieto, Tuscania), grigie di peperino (Viterbo), bianche di macco e di calcare (Tarquinia, Populonia), beige di pietra fetida (Chiusi, Volterra), e non solo: tutte sfruttano le colline di origine vulcanica a "nave" che garantiscono difesa e controllo del territorio. Ma **nessuna città etrusca stravolge il paesaggio, semmai lo valorizza**: le stesse famose opere di drenaggio che caratterizzano l'ingegneria e l'urbanistica etrusca sono indirizzate prioritariamente alla difesa e alla razionalizzazione dell'ambiente, con un grande rispetto per una natura che è considerata partner, mai ostacolo o avversaria. Sono le città etrusche a creare i primi tracciati viari lungo l'asse che dal Tevere sale all'Arno e alla pianura padana, sono le città etrusche a differenziare e a vivacizzare la produzione enogastronomica, in particolare con la produzione lattiero-casearia, dell'olio e del vino (che è parola etrusca).

Di qui, ancora, la modernità dell'insegnamento etrusco, per la società di oggi: l'invito al **rispetto del territorio**, alla creazione di un insediamento antropico che si fondi e tragga linfa dal territorio e dalle sue vocazioni ambientali, di qui l'idea di un progetto che da un lato favorisca la comunicazione territoriale,

dall'altro valorizzi un patrimonio enogastronomico di grande rilievo sia culturale che nutrizionale e in grado di fornire appeal turistico e sostegno ad uno sviluppo produttivo ecocompatibile.

L'innovazione come sviluppo

Nessuno di questi obiettivi può essere raggiunto se non si lega all'innovazione. Perché il carattere precipuo dell'innovazione, in questo primo scorcio del nuovo millennio, è dato dalla comunicazione. E comunicare significa trovare punti in "comune", quindi prendere in considerazione e, soprattutto, scambiare. La comunicazione è preconditione di dialogo, di crescita civile, di rispetto reciproco, di pacificazione operosa.

Nella società dello scambio globale, il processo di comunicazione oggi si fonda sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, (ICT); ad esse ci affidiamo per la piena realizzazione di un processo di scambio e di arricchimento della socialità al di là dei ristretti orizzonti fisici.

Potrebbe sembrare strano che queste tecnologie, spesso accusate di diradare e impoverire la comunicazione interpersonale, vengano qui indicate come strumento di valorizzazione della relazione sociale e socioculturale. In realtà, quando la tecnologia è indirizzata da un progetto, essa assume il valore del progetto stesso.

Qui le **nuove tecnologie della comunicazione**, specie quelle di ambiente 2.0 e 3.0, che esaltano l'interattività, assumono il ruolo di acceleratori e qualificatori del rapporto tra individuo e cultura. Grazie ad esse la cultura perde qualsiasi connotato elitario, si libera di qualsiasi ostacolo, si diffonde e si manifesta per quella che è la sua verità identità: scambio e crescita collettiva.

Le tecnologie più avanzate della comunicazione rendono accessibile la cultura, permettono che sia maneggiata, personalizzata, arricchita: che si tratti di un sito web o di app interattivi; di un servizio di informazioni e di assistenza turistica; dell'opportunità di offrire una realtà aumentata e di valorizzare il patrimonio storico, artistico, ambientale ed enogastronomico; di coinvolgere le strutture formative in un processo di autoapprendimento personalizzato; di creare nuovi percorsi di ricerca intellettuale; di recuperare l'esclusione fisica e culturale riadattando il messaggio alle esigenze dei destinatari; di vigilare sul territorio e sul bene artistico e architettonico; di progettare nuove performances sperimentali; di ampliare a dismisura e di internazionalizzare l'offerta culturale del territorio.

Di qui, non solo la valorizzazione della cultura in tutte le sue manifestazioni, ma anche la creazione di un **repertorio di occasioni e di prospettive per l'impresa**, per start up di settore, per l'occupazione in generale e, quindi, per lo sviluppo economico e produttivo del territorio.

Viterbo, Orvieto e Chiusi, ispirate ai più singolari e moderni caratteri della civiltà etrusca da cui originano, intendono offrire un significato di cultura che accanto alla difesa e alla valorizzazione dell'arte e della storia, esprima le sfide e le necessità dell'immediato domani.

Le iniziative culturali, artistiche, partecipative, folcloristiche e turistiche che fanno parte del progetto, sia quelle già profondamente innestate nella cultura delle tre Città, sia quelle nuove che si prospetteranno per

ribadire la comunità d'intenti delle città, sia quelle che intenderanno ribadire la comune origine etrusca, nel 2018 anno della capitale italiana della cultura, saranno sostenute da avanzate tecnologie e metodologie di comunicazione, e si ispireranno con particolare attenzione ai principi di inclusione/integrazione sociale e di ecosostenibilità con l'obiettivo di una crescita sia culturale che socioeconomica del territorio.

Il modello economico

Viterbo, Orvieto e Chiusi, ispirate ai più singolari e moderni caratteri della civiltà etrusca da cui originano, intendono offrire un significato di cultura che accanto alla difesa e alla valorizzazione dell'arte e della storia, esprima le sfide e le necessità dell'immediato domani. Per questi motivi il modello economico di sviluppo che si propone nella presente candidatura si fonda su alcune parole chiave:

- **Partecipazione** che caratterizza il sistema di *governance* che si vuole realizzare con il coinvolgimento, sia nella elaborazione della strategia che nelle attività operative, delle collettività locali, delle associazioni e del partenariato economico e sociale;
- **Integrazione** che mette a sistema sia i soggetti (pubblici e privati) che le risorse ambientali e culturali, tangibili e intangibili del territorio
- **Tutela/conservazione** in quanto le attività previste sono state scelte per essere sostenibili fisicamente e culturalmente dalle risorse e socialmente dalle collettività in quanto non sono in contrasto con gli usi abituali del territorio
- **Valorizzazione** che è di natura sia culturale che economica avendo come obiettivo la crescita delle offerte sia per i residenti e per i turisti che un sostegno diretto e indiretto alle attività economiche che caratterizzano l'area del viterbese
- **Inclusione sociale e crescita dell'accesso alla cultura** per tutto il pubblico.

Cap. 1 - Il programma delle attività culturali previste

Tutte le attività, sia quelle nuove che quelle tradizionalmente parte delle iniziative culturali delle tre Città, coerentemente con i principi del Progetto, nel 2018 si ispireranno e saranno orientate a questi temi:

- **Inclusione sociale**, dialogo, integrazione e transculturalità
- **Sostenibilità** economica e ambientale nel territorio
- **Innovazione** tecnologica, comunicativa e produttivo-organizzativa
- Modernità della cultura etrusca: **interculturalità ed emancipazione di genere**.

1.1 La progettualità comune della Capitale diffusa

Come già anticipato, la candidatura a Capitale della cultura 2018 non nasce dal nulla. Si tratta piuttosto di una scelta naturale per tre Amministrazioni che hanno da tempo deciso di presentarsi come un unico territorio sui temi culturali e turistici, adottando obiettivi che coincidono in larghissima misura con quelli indicati nel Bando di candidatura.

Un primo passo fondamentale per la costruzione di questo progetto è stato *Experience Etruria* che in vista di Expo ha promosso un unico territorio, caratterizzato dall'eredità etrusca, lavorando su linee tematiche coerenti con l'Expo 2016 di Milano, quindi l'acqua, il vino e il sale, l'olio e il grano, i boschi. In base a questi temi sono stati sviluppati gli itinerari di scoperta all'Etruria meridionale. La proposta è stata altresì veicolata tramite un video promozionale con un personaggio in animazione 3D che illustrava caratteristiche e luoghi di interesse del territorio. Il tema di una civiltà materiale diffusa e radicata da tempi antichissimi a cui sono legate tradizioni agricole e gastronomiche è ovviamente un tema comune di grande rilievo su cui le Amministrazioni contano di continuare a lavorare come "ingrediente" caratterizzante la proposta di questo territorio.

Sempre i tre partner territoriali hanno sottoscritto **con il MIUR un protocollo di intesa** per la diffusione presso le scuole del patrimonio archeologico della conoscenza dei territori dell'Etruria meridionale finalizzato alla formazione della identità culturale e ad una consapevole valorizzazione.

Il protocollo prevede un impegno a:

- promuovere ed incentivare progetti e prodotti didattici innovativi per le scuole del territorio: bandi, concorsi, visite didattiche, didattica della cultura dell'alimentazione, del paesaggio, della storia, dei beni culturali;
- promuovere accordi e iniziative in collaborazione con gli enti locali, gli uffici scolastici regionali, il mondo dell'Associazionismo e del Volontariato e delle Imprese;
- promuovere gemellaggi (italiani ed europei) e scambi scolastici e culturali;
- promuovere un piano internazionale di turismo scolastico che favorisca il coinvolgimento degli studenti stranieri sul tema del cibo, della sostenibilità ambientale, dell'agricoltura eco-sostenibile, della cultura etrusca e più in generale dei beni culturali;

- organizzare convegni seminari, corsi e manifestazioni intesi come strumento di formazione e valorizzazione delle vocazioni, attitudini e valori espressi dai singoli territori in ambito educativo e con la finalità di conseguire elaborazioni originali di idee, concetti ed istanze in ambito culturale con particolare attenzione alle specificità dei singoli territori.

Anche in questo caso si tratta di una iniziativa che persegue obiettivi esplicitati nel Bando di candidatura, in particolare per quanto riguarda il ruolo della cultura come fattore di coesione sociale e di inclusione. Progetti che mirano ad avvicinare i cittadini più giovani al patrimonio culturale del proprio territorio sono quelli che in larga misura si sono dimostrati più efficaci nel far crescere l'identità territoriale, il senso di appartenenza e una "affezione" nei confronti dei propri beni che è la condizione necessaria per poterli preservare, valorizzare e comunicare ai visitatori. Per questo si vuole creare una proposta unica di promozione dei beni dell'Etruria meridionale verso le scuole.

Oggi l'orizzonte in cui il territorio si muove è quello del **Distretto turistico**, così come definito dal MIBACT nella legge 106 del 2011. Il Distretto turistico nasce infatti con l'obiettivo "di riqualificare e rilanciare l'offerta turistica a livello nazionale e internazionale, di accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori del Distretto, di migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione dei servizi, di assicurare garanzie e certezze giuridiche alle imprese che vi operano con particolare riferimento alle opportunità di investimento, di accesso al credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni". I distretti turistici costituiscono poi "Zone a Burocrazia Zero", con le relative agevolazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 6, lett. b), del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 convertito, con modificazioni, dalla L. 12 luglio 2011, n. 106 (in G.U. n. 160 del 12 luglio 2011). Le Zone a Burocrazia Zero sono l'evoluzione delle Zone Franche Urbane introdotte con la Finanziaria 2007 (Legge n. 296 del 2006) che, ispirandosi al modello attuato in Francia, intendevano favorire lo sviluppo economico e sociale, anche con l'interessante meccanismo di esenzione da Ires, Irap ed IMU, nonché l'esonero dai contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente, principalmente nelle città del Mezzogiorno. In Puglia, per esempio, sono state individuate le città di Taranto, Lecce ed Andria. Successivamente, con l'art. 43 del D.L. n. 78/2010, le suddette ZFU sono state integralmente sostituite dalle c.d. Zone a Burocrazia Zero (ZBZ), estese a tutta l'Italia con l'ultima legge di stabilità (Legge n. 183/2011) in via sperimentale fino al 31 dicembre 2013. Hanno aderito al Distretto Turistico-Culturale dell'Etruria Meridionale 89 comuni del Lazio, oltre 160 della Toscana e oltre 30 dell'Umbria, per un totale di circa 600.000 cittadini. Dopo le conferenze dei servizi di metà Giugno 2016 nelle tre regioni coinvolte, si attende il 30 Giugno 2016 il Decreto istitutivo da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

La nascita del distretto turistico-alberghiero si traduce quindi nella creazione di un soggetto autonomo, legalmente riconosciuto, che può lavorare in autonomia per lo sviluppo turistico degli organismi pubblici e privati che ne fanno parte. Questi non saranno più obbligati a trattative tra loro, ma potranno istituire "il distretto", un organismo snello, che avrà la delega ad operare sulle iniziative individuate.

Il Distretto turistico che verrà proposto da questo territorio ha una notevole particolarità perché vede il coinvolgimento non solo di tre Enti Locali ma di tre Regioni, Lazio, Umbria e Toscana e costituisce una importantissima progettualità del territorio nell'ottica dell'incremento dell'attrattività turistica e della crescita imprenditoriale.

Trattandosi di una iniziativa in cui è centrale la progettualità della componente privata è chiaro quanto sia necessaria la condivisione di queste finalità presso la popolazione. La **Capitale diffusa della cultura** diventa quindi una tappa fondamentale nella riorganizzazione territoriale che deve portare alla strutturazione del territorio in un'unica rete e in un prodotto turistico unitario.

1.2 Le attività congiunte

La Leggenda etrusca Abbiamo pensato di affidare il ruolo di ambasciatori del mondo etrusco al di fuori dell'Etruria a un gioco per smartphone. Negli ultimi anni questo è stato uno dei settori di maggior peso – non solo economico – per le industrie creative. Vogliamo ricordare che la società che ha prodotto Clash of Clans (100 milioni di downloads) e Clash Royale (50 milioni di downloads) è stata acquistata per 8,6 miliardi di dollari. E che a breve uscirà sui grandi schermi un lungometraggio di animazione basato su Angry Birds, giocato sempre su smartphone, che è stato prodotto con 80 milioni di dollari e promosso con 100 milioni.

Tornando ai giochi popolarissimi dello stile di Clash of Clans (dei quali esistono numerose altre versioni) questi mettono insieme dinamiche di giochi di guerra (scontri armati fra i clan) con quelle “gestionali” perché il proprio villaggio cresce e ha una sua vita economica che condiziona la crescita della popolazione, la realizzazione di architetture residenziali e difensive, gli approvvigionamenti di cibo e di armi.

I giochi più diffusi di questa serie hanno una ambientazione fantasy/medievale/barbarica ma per differenziare il mercato nell'ultimo anno si propongono nuove ambientazioni, ad esempio mettendo in scena le lotte fra gli dei greci, ecc.

Vorremo realizzare un gioco per smartphone di ambientazione etrusca che sfrutti i meccanismi di questi giochi già collaudati ma li proponga all'interno del mondo etrusco con ricostruzioni scientificamente curate di armi, suppellettili, abiti, ecc. ed inserite del contesto geografico dell'Etruria meridionale con i toponimi reali e i luoghi riconoscibili.

I vantaggi di creare un gioco di questo tipo sono quelli di avere un pubblico potenziale vastissimo che difficilmente potrebbe essere raggiunto con mezzi di marketing più tradizionali e che potrebbe entrare per la prima volta in contatto con gli Etruschi stessi attraverso questo gioco. Il gioco conterrà rimandi continui al territorio dell'Etruria così da costituire un mezzo efficace di promozione di questa destinazione.

Il Capodanno etrusco Il 21 marzo si celebrerà il capodanno etrusco nella Capitale diffusa della cultura. Questa manifestazione permetterà di vivere effettivamente le tre città come un'unica piazza in cui si svolgeranno gli eventi di sensibilizzazione sul tema etrusco. Il 21 marzo è infatti indicato come il giorno in cui cominciava l'anno per gli Etruschi ed in questa data sarà programmato, nel 2018 e per gli anni a venire,

una giornata con un programma concordato che si svolgerà nei tre centri storici, con un momento di apertura, la mattina, con una “Lectio magistralis” tenuta da Adriano Maggiani tesa ad avvicinare un pubblico ampio alla civiltà etrusca e che si terrà a Chiusi, pranzo etrusco con visita guidata a Orvieto e chiusura della giornata a Viterbo con attività laboratoriali per adulti e ragazzi per il centro storico della città e cena degustazione.

Saranno organizzate delle navette che permetteranno di fruire degli eventi in tutte e tre le location.

Autunno etrusco: 4 weekend di degustazioni alla scoperta dell’olio dell’Etruria. Intorno al tema dell’olio si organizzeranno 4 week end di animazione seguendo il modello di grande successo delle cantine aperte: nei 4 fine settimana Viterbo, Chiusi ed Orvieto offriranno a residenti e visitatori degustazioni, mini-corsi e una ristorazione tipica nei tre centri storici. In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio (Settembre 2018), presso i Musei e le aree archeologiche del territorio si creeranno percorsi tattili-olfattivi alla scoperta delle eccellenze enogastronomiche antiche e moderne. Il calendario della manifestazione sarà unico e senza sovrapposizioni, dando modo a chi interverrà di fruire della proposta in un continuum territoriale. Sulla scorta di quanto proposto con Experience Etruria, gli eventi si concentreranno sui pilastri della civiltà etrusca che ancora informano la vita sociale, economica e culturale nell’Etruria: olio, vino, sale, acqua e boschi.

La Notte dei Musei e i misteri degli Etruschi. In occasione della Notte dei Musei che annualmente viene organizzata dal MIBACT, le tre città animeranno e apriranno al grande pubblico i loro beni etruschi, invitando visitatori e residenti a conoscere di persona i misteri di questa civiltà: percorsi sotterranei, riletture esoteriche dell’iconografia etrusca, miti e scrittura saranno le chiavi di lettura, a “lume di fiaccola”, per incontrare l’eredità che gli Etruschi hanno lasciato sul territorio.

Info per tutti! Le tre Amministrazioni creeranno un coordinamento fra gli uffici turistici della città in modo che rivolgendosi ad ognuno di questi sia possibile conoscere le iniziative che si svolgono negli altri centri della capitale diffusa. Sarà così possibile conoscere e prenotare eventi, manifestazioni, visite e degustazioni indipendentemente dal punto in cui ci trova, facilitando la circolazione di persone e gli scambi fra i tre centri. Gli stessi uffici collaboreranno al monitoraggio.

Etruscan App Challenge. Verrà creata una Challenge per la realizzazione di un’applicazione di mobilità in grado di promuovere i beni etruschi ed i valori che esprimono. Il progetto prevede la creazione di un avviso pubblico che sarà diffuso su tutti i mezzi di comunicazione delle Amministrazioni partecipanti e del progetto stesso. I partecipanti dovranno candidarsi tramite la realizzazione di una clip di presentazione che spieghi la loro idea e di un breve testo e di un cv che dimostrino le competenze dei proponenti.

Le Amministrazioni in maniera congiunta nomineranno i membri della Giuria che dovrà valutare le candidature e attribuire i Premi. Larga visibilità sarà data tanto al concorso che alla premiazione, che avverrà in concomitanza con altri eventi della Capitale diffusa della cultura.

Etruscan Ways: una proposta turistica della capitale diffusa per i mercati delocalizzati. Il 2018 sarà una occasione importante per mettere a sistema una proposta turistica che interessi l’insieme dei territori e

per individuare i mercati verso cui rivolgersi ed anche i canali da utilizzare. Il prodotto turistico sarà ovviamente l'Etruria meridionale e riguarderà un segmento di turisti interessati ai beni culturali e alla natura, a conoscere siti minori, in un contesto naturale di pregio e con la possibilità di completare il soggiorno con la conoscenza di una cucina regionale di qualità e con percorsi di benessere presso gli stabilimenti termali.

Come previsto dal modello di gestione, verranno organizzati tavoli con gli operatori per lavorare concretamente a questa proposta di sistema, facendo tesoro delle reti esistenti e di quanto messo in campo per Expo con "Experience Etruria". I primi interlocutori a cui rivolgersi saranno i partner esteri con i quali le varie Amministrazioni hanno stretto rapporti per gemellaggi o per altre iniziative comuni.

La Card degli Etruschi. In occasione della Capitale diffusa della cultura il tavolo tematico dedicato alla cultura inviterà le Soprintendenze archeologiche ed i direttori dei musei per progettare una card interregionale tematica che possa promuovere presso un pubblico interessato al patrimonio etrusco beni noti e meno noti. La card così concepita comporterà da un lato l'adozione di un modello tecnico e gestionale e dall'altro una strategia di marketing finalizzata alla costruzione di una rete di opportunità (prevalentemente sconti) nell'ambito degli eventi espositivi e culturali, degli spettacoli, dei servizi a partire dalla mobilità, dell'accoglienza turistica e alberghiera. Si tratterà infatti di istituire e distribuire in modo ottimale un unico titolo di accesso che faciliti la fruizione dell'intero patrimonio etrusco dei tre Comuni. Il progetto, riguardando Enti e Amministrazioni competenti diversi è certamente ambizioso ma costituirà un vero Tavolo su cui provare la capacità di collaborazione del futuro Distretto anche nella sua parte pubblica ed istituzionale.

Archeologia tattile. Con questo progetto si vogliono condurre i non vedenti alla scoperta dei musei, in particolare quelli archeologici, tramite sistemi integrati di allestimento che comprendono riproduzioni a stampa 3D, fotografie tattili e una varietà di modelli assieme ad adeguati supporti divulgativi e multimediali. Così sarà possibile spiegare alcuni dei principali aspetti della civiltà etrusca e le problematiche inerenti il mestiere dell'archeologo. Gli allestimenti, che avverranno nei musei etruschi di tutto il territorio, saranno corredati da audioguide e da schede cartacee in braille.

Portale dedicato all'incoming della Capitale diffusa della cultura. In stretta connessione con Etruscan Ways e per la commercializzazione della destinazione "Etruria meridionale" diventa essenziale che il progetto si doti di un portale unico che ufficializzi la proposta territoriale nel mondo Internet, in cui sempre maggiormente si compiono scelte e acquisti relativi ai soggiorni-vacanza. Il portale sarà finalizzato a:

- promuovere il territorio in rete, nei motori di ricerca e attraverso i social media;
- rinnovare l'immagine, la web presence e reputation dello stesso e quindi agire sull'immaginario degli utenti
- fornire informazioni che saranno multimediali e costantemente aggiornate, anche in modalità web 2.0 su beni e servizi

- sostenere il turista che voglia organizzare in maniera indipendente il proprio soggiorno, attraverso la personalizzazione del piano di viaggio e la geo-referenziazione per la fruizione in mobilità.

Questo perché gli operatori del turismo oggi sanno di avere di fronte in larga misura turisti più consapevoli e consumatori più maturi, che sanno cosa vogliono e desiderano che le informazioni siano disponibili, chiare e gradevoli.

Produzione teatrale “Cinque donne. Cinque storie. Le Etrusche si raccontano”. Operina per voci e percussioni.

Prodotto dal Comune di Viterbo, lo spettacolo è un'opera multidisciplinare in cui storia, musica, teatro, e uso di nuove tecnologie concorrono a costruire un racconto/spettacolo avvincente ed emozionante. L'idea è quella di ricostruire, avvalendosi della tecnica del videomapping, luoghi e ambientazioni originali con uno spettacolo interattivo in cui gli attori e il pubblico si muoveranno all'interno della scena come in un videogame. Musica dal vivo, tecnologia, e storia si fondono per dar vita a un viaggio tra presente e passato, tradizione e modernità, storia e futuro.

La produzione sarà realizzata per il 2018 e avrà repliche nei teatri di tutti e tre i Comuni. La prima della produzione sarà ospitata dal Teatro dell'Unione il cui riallestimento sarà ultimato entro il 2018.

La Giornata del Rifugiato. Questa giornata di sensibilizzazione sul tema di migrazioni e rifugiati ha momenti di celebrazione in tutti e tre i centri ed avviene il 20 giugno, Giornata mondiale del Rifugiato. A Viterbo l'iniziativa ha preso la forma di “Estasiarci”, ma anche Chiusi ed Orvieto hanno di frequente affidato la riflessione su questi fenomeni alle arti performative, oltre che ai convegni. In questo filone si inseriranno le iniziative 2018 in cui i temi dell'integrazione e del dialogo culturale saranno affidate ai linguaggi delle arti contemporanee con un unico programma concordato.

Laboratori di arte ceramica. A partire dall'osservazione dei manufatti custoditi nei Musei di Viterbo, Chiusi e Orvieto, si creeranno laboratori dedicati a bambini che permettano di realizzare direttamente un oggetto e allo stesso tempo di scoprire un periodo storico tramite le antiche tecniche decorative. I laboratori avranno moduli diversi che vanno da un giorno a tre mesi, dedicati all'approfondimento di tecniche differenti per la decorazione degli oggetti in argilla: decorazioni realizzate a mano o con le dita (*a palla* o *a mano*), la tecnica *a lastra* per creare mattonelle e la base di alto e bassorilievi, tecnica *a colombino* per ciotole e vasi.

Lo spirito e il corpo. Rassegna di teatro laico nei luoghi di culto antichi e moderni. Temi laici e religiosi affrontati da grandi drammaturghi e filosofi, in luoghi di culto dei 3 territori interessati dal progetto Capitale Italiana della Cultura 2018. Nell'edizione del 2018 si privilegeranno *location* etrusche, come ad esempio Poggio Giudio.

Il Piano di comunicazione della Capitale diffusa della cultura 2018

Per aumentare la visibilità della Capitale diffusa della cultura 2018 durante tutta la durata dell'anno, oltre ai redazionali previsti si avvierà un'attività di **Ufficio Stampa**, con l'attivazione di una redazione apposita.

Con questa attività si intende fornire al progetto un supporto costante durante tutta la durata del 2018, ma anche garantire un accreditamento dei tre centri presso gli organi di stampa tradizionali, sia web che offline, anche dopo la conclusione formale dell'anno.

L'ufficio stampa si incaricherà della produzione e lancio dei comunicati per la diffusione del progetto nel circuito mainstream dei media, rivolto in particolare a intercettare l'interesse di istituzioni, decision makers e stakeholders.

L'ufficio stampa provvederà anche a supportare le attività di social marketing attraverso iniziative di disseminazione e valorizzazione dei contenuti proposti.

Il **piano di comunicazione sui social media**, considerando il budget a disposizione e la composizione dei target di riferimento, verrà gestito e articolato con una dinamica e una strategia che tengano conto delle esigenze del nuovo **storytelling** del turismo digitale e della necessità di costituire le premesse per l'**engagement** del nuovo turista digitale.

L'**idea innovativa** che caratterizzerà gran parte dell'attività di **comunicazione social** è il coinvolgimento diretto dei partecipanti. Saranno proprio loro, con i loro post e i loro tweet, con le loro foto e con i loro video, con i loro commenti e con i loro racconti, ad animare le attività di **storytelling** del brand Capitale diffusa della cultura. Sarà curata la dimensione del racconto dei viaggiatori con **un blog dedicato** «la Capitale Racconta» e con l'hashtag **#MyCapital2018**. Questa strategia sul web 2.0 darà la possibilità ai visitatori di scaricare informazioni di viaggio costruite attraverso i tweet o i post degli stessi viaggiatori, guide che possono essere utili anche a operatori e opinion maker.

Saranno inoltre organizzate attività "**contest**" (concorso non competitivo) per eleggere, con i "like" espressi dagli utenti, le foto e i contenuti migliori relativi all'esperienza culturale vissuta nella Capitale diffusa.

Si potrà, inoltre, realizzare un evento Instagram per uno dei momenti più significativi dell'animazione culturale. Questo tipo di campagna di marketing viene oggi utilizzata per molti eventi, anche culturali (ad esempio la campagna del Metropolitan Museum di New York "A Knight at the Met", pensata in maniera specifica per il coinvolgimento di un pubblico giovane, ha raggiunto 1.500.000 contatti), perché coniuga la presenza "reale" con la dimensione virtuale della condivisione.

Il nuovo **storytelling** sarà articolato per un'avventura che si dipani tra luoghi fisici e digitali, **condivisioni** di foto e filmati sui social, ecc. Dallo storytelling e dalla condivisione possono partire le politiche di rilancio dei territori.

Profili sui social network

La **campagna social** consiste quindi di attività sul web di carattere innovativo e con un alto grado di engagement volte a migliorare il grado di penetrazione della proposta della Capitale della Cultura all'interno delle piattaforme social.

La ricognizione iniziale del contesto in cui si andrà ad operare, vale a dire l'ecosistema dei social media online, è una fase fondamentale su cui poggia la definizione dei punti del sistema sui quali occorrerà agire nonché delle strategie più idonee da adottare, così come delle criticità da gestire nel corso dell'attuazione del piano.

È questa, in altri termini, la fase attraverso la quale è possibile definire e identificare i pubblici destinatari dell'azione, e dove inizia a delinearsi la strategia più idonea per il raggiungimento di quegli obiettivi che costituiscono la premessa di questo progetto.

L'oggetto di questa prima fase di lavoro consiste dunque nell'articolare nel dettaglio una mappatura dei luoghi di aggregazione sul web dei target di riferimento (vale a dire in quali luoghi del web si incontrano gli utenti appartenenti al target: forum, blog, pagine social, piattaforme di crowdsourcing ecc.), e nel contempo nell'elaborare i contenuti strategici della campagna, coerenti - per stile, tenore e linguaggio - con il canale di distribuzione e con il destinatario.

L'obiettivo del progetto di comunicazione è di sensibilizzare i potenziali visitatori sulle opportunità dell'offerta dell'anno della cultura. L'Ufficio stampa provvederà quindi a realizzare le attività descritte di seguito per la creazione e gestione della campagna social.

Dopo le analisi preliminari, il gruppo di lavoro provvederà all'**individuazione di contenuti strategici** che possano contribuire a veicolare l'offerta della Capitale diffusa. Saranno quindi **sviluppate apposite features** per attrarre il pubblico nei canali attivati.

I contenuti della campagna saranno declinati sui diversi canali di diffusione, in modo di adattare il messaggio istituzionale alla realtà di linguaggio e di comunicazione delle **piattaforme di distribuzione**.

Le attività di disseminazione dei contenuti strategici nell'ecosistema dei social media si sviluppano attraverso due distinte fasi operative:

- Disseminazione contenuti strategici sui social media;
- Attivazione di engagement per viralizzazione dei contenuti.

È prevista inizialmente un'attività di **animazione** sui principali social network, come ad esempio Facebook, Twitter, Instagram, Google+, Youtube ecc., nonché sui forum e sui luoghi di dibattito e commento relativi al mondo del turismo, per la disseminazione dei contenuti strategici della campagna.

A tal fine, verranno attivati **appositi profili per la partecipazione attiva ai dibattiti in rete**, con l'obiettivo di accreditarsi presso la comunità e indirizzare i contatti verso le pagine di atterraggio finali.

Il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza ha assicurato la propria collaborazione alle attività di comunicazione tramite le sue importanti competenze nel campo dello story telling e della comunicazione multimediale.

Passiamo ora in rassegna le manifestazioni che annualmente si svolgono annualmente nell'ambito dei tre Comuni e che nel 2018 parteciperanno all'animazione della Capitale diffusa della Cultura. Tutte le manifestazioni che verranno svolte saranno comunicate come azioni della Capitale diffusa della cultura.

1.3 Le attività a Viterbo

Un Anno di Mostre. Verranno realizzate a Viterbo, all'interno delle ex Scuderie appena riaperte alla fruizione 4 mostre consecutive che animeranno tutto l'anno della Capitale della Cultura. Saranno mostre tese a proporre una nuova lettura dell'eredità etrusca e a valorizzarne gli influssi nel Novecento. Per ogni mostra saranno create condizioni di particolare favore per le scuole di tutti e tre i centri che comprenderanno una didattica specifica. Tutta l'impostazione di pannelli e supporti alla visita saranno realizzati in maniera innovativa per garantire la massima accessibilità ai contenuti delle esposizioni.

Giorgio de Chirico l'Archeologo

«Senza la scoperta del passato non è possibile la scoperta del presente».

Con queste parole Giorgio de Chirico svela allo spettatore la sua intenzione di frequentare il museo per utilizzare nelle sue opere ogni reperto ed andare così "al di là della fisica", spostandosi in questo modo al di fuori del mondo a lui attuale in una dimensione che sia appunto Metafisica, rivolgendosi a quell'universo mitologico che affonda le sue radici nel glorioso passato della storia dei popoli del Mediterraneo.

Campigli l'Etrusco

Il grande artista viene sconvolto dall'arte etrusca (possedeva una collezione di reperti) e cambia totalmente il suo modo di dipingere.

«Trovai invidiabile il sonno beato sui sarcofagi di queste odalische di terracotta e il loro modo di essere morte. Nel miei quadri entrò una pagana felicità tanto nello spirito dei soggetti che nello spirito del lavoro che si fece più libero e lirico. Non propongo a nessuno di ispirarsi agli Etruschi. È un mio caso personale ... Per anni ho scacciato gli Etruschi dalla mia porta: rientrano dalla finestra». Massimo Campigli.

Arturo Martini e la scultura etrusca

Sulla scia della ampia riscoperta attualmente in corso della scultura del grande maestro del Novecento una esposizione che mette in risalto il legame tra la plastica etrusca e quella di Martini con pezzi originali a confronto.

Alberto Giacometti e "L'ombra della sera"

Una esposizione che dimostri l'influenza degli Etruschi in ambito europeo dove permangono tracce della loro cultura soprattutto nell'arte moderna.

San Pellegrino in Fiore. Ogni anno, nel periodo fra fine aprile e inizio maggio, si rinnova a Viterbo il tradizionale appuntamento con "San Pellegrino in Fiore" giunto ormai alla XXIV edizione. Nel cuore antico della città, in alcune vie del centro storico, nell'affascinante scenario del quartiere medioevale di

San Pellegrino e sulla Piazza del Duomo si snoda un itinerario reso suggestivo dal posizionamento dei fiori multicolori e piante che esaltano la bellezza e particolarità dei luoghi.

Vicoli e piazzette vengono trasformati in splendidi giardini, dalle antiche bifore, dalle fontane e sui profferli spuntano fiori che mettono in rilievo gli elementi architettonici delle costruzioni e danno risalto al grigio del peperino delle antiche mura. La bellezza di Viterbo viene in tal modo valorizzata al massimo grazie anche all'opera di esperti vivaisti e fiorai provenienti da varie città.

“San Pellegrino in Fiore” non è però da considerare semplicemente una mostra florovivaista, questo eccezionale scenario infatti, fa da sfondo a numerose iniziative culturali tra cui mostre fotografiche, sfilate di moda, spettacoli di piazza, degustazione di prodotti tipici che elevano questa manifestazione ad importante appuntamento culturale volto alla riscoperta delle tradizioni storiche ed artistiche della realtà cittadina. La consolidata tradizione dell'evento, la sua qualità da tutti riconosciuta e il suo fascino indiscusso hanno reso possibile la presenza a Viterbo di migliaia di turisti provenienti anche dall'estero.

La particolarità di questa manifestazione comporta una strutturata organizzazione e la sua riuscita contribuisce alla crescita culturale e sociale della città.

Nel 2018 l'allestimento dei vari spazi sarà progettato da associazioni del terzo settore e da rappresentanze di minoranze etnico-culturali, con l'obiettivo di comunicare le proprie attività e di stimolare l'interesse del pubblico, utile anche in termini di fund-raising.

Caffeina è il festival culturale nazionale ed internazionale che si svolge ogni anno a Viterbo, tra la fine di giugno e la prima settimana di luglio, nello splendido scenario del seducente centro storico medievale della città. Dieci giorni intensissimi, ben 19 arene-location (allestite in cortili, piazze, chiostri e prestigiosi palazzi storici), circa 25 eventi giornalieri e quasi 400 complessivi Caffeina prevede incontri con scrittori, giornalisti, anteprime nazionali, dibattiti, reading teatrali, letture sceniche, concerti, proiezioni, spettacoli, teatro per ragazzi, mostre, esposizioni e laboratori d'arte. Caffeina è “costruita” come un grande contenitore che trasforma l'intero centro storico medioevale in una vera e propria «cittadella della cultura». In occasione della Capitale diffusa della Cultura, si prefigge di coinvolgere il pubblico creando l'occasione per un incontro diretto con autori, giornalisti, filosofi, attori, musicisti e artisti nazionali, puntando sui temi dell'inclusione sociale e in particolare dell'integrazione e del confronto tra culture. Uno sforzo organizzativo che punterà ad accogliere a Viterbo il meglio della cultura italiana.

Trasporto della Macchina di santa Rosa Nessuna effigie riesce a superare il culto e l'identità dei viterbesi intorno alla propria Santa Rosa. Non si tratta solo di un culto religioso ma di una identità, che trova la maggiore espressione nell'appartenenza alla élite dei Facchini di Santa Rosa. Una tradizione che ha i suoi primordi con l'indizione della processione religiosa, datata di recente su alcune pergamene del XVI sec., tra il 15 Aprile (oppure Maggio) 1512. Tale processione è oggi una delle 314 tradizioni immateriali iscritte nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. La macchina di Santa Rosa consiste in una torre illuminata da fiaccole e luci elettriche, realizzata con una infrastruttura interna in metallo e materiali moderni quali ad esempio la vetroresina, alta circa trenta metri e pesante cinque tonnellate, che la sera del

3 settembre di ogni anno viene sollevata e portata a spalla. da un centinaio di robusti uomini detti "Facchini" lungo un percorso di poco più di un chilometro, lungo le vie, talvolta molto strette, e le piazze del centro cittadino, tra ali di folla in delirio con l'animo sospeso tra emozione, gioia e anche un certo timore.

Il 3 settembre è una giornata tutta particolare per i viterbesi (ma anche per la moltitudine di turisti incuriositi che la manifestazione attira in massa ogni anno, in numero sempre maggiore), molti dei quali scendono in strada fin dalla mattina, ma lo è ancora di più per i facchini, che trasportano da sempre le varie "macchine". Dopo il pranzo i facchini, vestiti nella tradizionale divisa bianca con fascia rossa alla vita (il bianco simboleggia la purezza di spirito della patrona, il rosso i cardinali che nel 1258 traslarono il suo corpo), si recano in Comune dove ricevono i saluti delle autorità cittadine, poi vanno in visita a sette chiese del centro, infine in ritiro al convento dei cappuccini, dove il capofacchino impartisce loro le ultime indicazioni sul trasporto. Verso le 20, i Facchini preceduti da una banda musicale che intona il loro inno, partendo dal Santuario di Santa Rosa percorrono a ritroso il tragitto della Macchina, acclamati dalla folla, fino a raggiungere la Chiesa di S. Sisto, presso Porta Romana, accanto alla "mossa" (il punto da dove parte il trasporto della Macchina di Santa Rosa e dove viene assemblata nei giorni precedenti il trasporto). Qui viene impartita loro dal vescovo la cosiddetta benedizione in articulo mortis, che religiosamente prepara i facchini ai sacrifici che dovranno affrontare eroicamente per traslare con la sola forza fisica e la fede l'immane peso della "Macchina di Santa Rosa" per oltre un chilometro. Dopo cinque soste, i facchini devono compiere il grande sforzo finale, percorrere una rigida via in salita che conduce al Santuario.

Quando la gigantesca torcia splendente è posata sui cavalletti di sostegno è stato compiuto un altro trasporto ed è il trionfo di un'intera Città di Viterbo. La Macchina di Santa Rosa rimane esposta per alcuni giorni successivi al 3 settembre, mentre l'urna dove è custodito il corpo della Patrona è visitata dai fedeli.

Nel 2018 il Trasporto e tutte le attività collaterali saranno dedicati alla donna, nelle varie declinazioni sociali e culturali. Donna era Santa Rosa, e vanno ricordate le sue difficoltà ad imporsi in una cultura ostile, donne sono coloro che stanno intorno ai facchini della Macchina, spesso poco considerate nel loro ruolo cruciale di appoggio e di aiuto; donne hanno avuto un ruolo nell'organizzazione del Trasporto. Alle donne il Sodalizio dei Facchini e il Trasporto dovranno aprirsi negli anni a venire, con una innovazione epocale che di per sé appare rivoluzionaria nella stesa prospettiva della valutazione Unesco.

Si potrà ulteriormente arricchire la festa con un convegno-evento, con mostra fotografica, due o tre giorni prima del Trasporto: "Le donne del Trasporto. Mogli, madri, figlie e avventure di donne sotto la Macchina".

Per l'edizione del 2018 si organizzeranno delle navette da Chiusi e da Orvieto per permettere ai residenti di partecipare ai momenti salienti della manifestazione ed anche per organizzare dei pacchetti turistici che permettano ai visitatori di organizzare soggiorni pernottando a Orvieto e Chiusi pur partecipando agli eventi intorno a Santa Rosa.

Santa Rosa e Sante Donne. Una mostra che si terrà a Viterbo in occasione della festa della Santa e che indagherà il ruolo della donna nella storia attraverso la rappresentazione delle sante. La mostra raccoglierà quindi opere, pittoriche e non solo, ispirate a santa Rosa ed altre donne santificate che mettano in luce i cambiamenti culturali che sono intervenuti nella concezione della donna e della sua santità.

Tuscia Film Fest rappresenta, ormai, uno degli eventi culturali più significativi della città e della provincia. La serie di eventi proposti e realizzati non soltanto in estate, ma tutto l'anno valicando anche i confini del territorio nazionale ha consentito la valorizzazione della nostra realtà territoriale e dei suoi prodotti, rendendo in tal modo, la manifestazione suddetta una delle iniziative più rilevanti ed attrattive della città di Viterbo.

In occasione del Film Fest si terranno dei pre-incontri con i protagonisti del Festival riservati ai ragazzi. In quella che è diventata a tutti gli effetti la "civiltà dell'immagine" diventa cruciale per i ragazzi poter decodificare il "vero" e il "falso", capire l'immagine e la finzione, ma molto raramente i ragazzi sono affiancati in questo apprendistato e si trovano da soli ad affrontare simboli, miti e virtualità. Gli incontri con chi è in grado di formulare e costruire queste realtà saranno occasioni magnifiche per avviare i ragazzi ad un uso più consapevole dell'immagine. Gli incontri saranno annunciati non solo attraverso i mezzi di comunicazione messi in campo dal progetto ma con un'azione specifica di sensibilizzazione presso le scuole dei tre Comuni prima della conclusione dell'anno scolastico.

I Quartieri dell'Arte, come da consuetudine, si tiene annualmente nel periodo 15 Agosto / 15 Ottobre. Il Festival "Quartieri dell'Arte" da alcuni anni, sul territorio comunale, propone manifestazioni e rassegne teatrali di livello nazionale ed internazionale che contribuiscono notevolmente a promuovere la città di Viterbo dal punto di vista culturale. Fondato nel 1997, è il Festival più internazionale di Viterbo, menzionato, con le sue produzioni, non solo dalle grandi testate giornalistiche nazionali, ma anche da quotidiani, periodici e televisioni straniere di prestigio globale

Il Festival si è affermato in questi anni come uno dei maggiori centri europei per la produzione di testi teatrali collettivi con produzioni. Nel 2011 il quotidiano La Repubblica ha definito Quartieri dell'Arte "Silicon Valley della drammaturgia".

Attraverso la produzione del 2018 si metterà al centro della riflessione il tema dell'inclusione.

La conferenza stampa in cui sarà annunciato il programma della stagione sarà inoltre tenuta nella città di Orvieto per rafforzare la partecipazione degli altri centri alle iniziative della Capitale diffusa della cultura.

Medioera è nata a Viterbo con l'intento di organizzare momenti di approfondimento sulle tematiche legate all'uso delle nuove tecnologie nei più diversi ambiti delle vite. I promotori organizzano durante l'anno workshop, dibattiti e approfondimenti legati alla formazione e alla creazione d'impresa, avvalendosi di importanti collaborazioni con università italiane e professionisti del marketing e della comunicazione. L'edizione del 2018 sarà dedicata alle nuove tecnologie a servizio della cultura e del turismo, anche grazie alla collaborazione con lo Spazio Attivo di BIC Lazio di Viterbo, dove sono incubate diverse start-up

dedicate a cultura e turismo. Nel corso della manifestazione sarà lanciata l'Etruscan App Challenge, di cui abbiamo parlato precedentemente.

Ludika 1234. Nel cuore del centro storico di Viterbo, nella splendida cornice del quartiere San Pellegrino, una grande festa di ispirazione medievale. La manifestazione trae le sue origini da un episodio poco conosciuto che interessò la città di Viterbo proprio nell'anno 1243: l'assedio di Federico II di Svevia. Nobildonne e semplici dame, principi e mendicanti, uomini in arme ed inquisitori, "mastri" artigiani e saltimbanchi accoglieranno il pubblico coinvolgendolo nella suggestiva atmosfera del XIII secolo con giochi di piazza, spettacoli teatrali, schermaglie tra contendenti, sfilate ed altre attività che trasformeranno il quartiere San Pellegrino in uno splendido "archeoparco" medievale. Anche in questo caso l'edizione 2018 sottolineerà il ruolo della donna nella società medievale e soprattutto nella storia di Viterbo, che tra Rosa, Galiana e Vittoria colonna ha visto spesso le donne in primo piano. Collegamento con il Corpus Domini orvietano.

Jazz Up. Una nuova ed esaltante progettualità che ha portato il JazzUp Festival a diventare un importante incubatore di eventi musicali, culturali e di marketing del territorio. La piazza che sorride ed illumina le coscienze di un popolo di appassionati ha quasi venti giorni di attività dialoganti fra loro: musica, arte, danza, poesia, teatro, enogastronomia e vedrà esibirsi circa 200 artisti di altissima levatura e sensibilità. Nell'edizione del 2018 si attiverà la collaborazione fra Jazz Up e Umbria Jazz Winter con la promozione del festival presso il pubblico orvietano nel dicembre 2017 e viceversa. Inoltre già da alcuni anni, con la collaborazione dell'Università della Tuscia, il Festival sta proponendo delle attività formative nel settore culturale con l'intervento dei protagonisti del Festival stesso. Questa opportunità sarà comunicata anche ai ragazzi di Orvieto e di Chiusi perché possano partecipare a questi eventi, che saranno svolti presso l'Università di Viterbo e trasmessi anche in streaming, questi mini corsi avranno come tematiche "Gli strumenti musicali del popolo degli Etruschi", oppure "La musica e la danza degli Etruschi", o anche "Etruschi, vizi e virtù di un popolo antico". Gli aspetti naturalistici del "messaggio etrusco" saranno colti utilizzando anche location molto remote: angoli di foreste, laghi ecc.

Tuscia Opera Festival sarà in programma come consuetudine nel mese di Agosto con opere e concerti sinfonici, ma anche di musica d'altro genere, recital letterari e appuntamenti di attualità e giornalismo. Numerosi saranno i concerti che vedranno esibirsi i giovani allievi dell'International Lyric Academy e di altre istituzioni giovanili, a riprova dell'importanza dell'aspetto formativo su cui punta fortemente il Festival. Nell'occasione ampio spazio sarà dedicato alla musica e alla cultura di altri paesi, in specie del mondo mediorientale.

Slow Food Village. Dal 2014 lo Slow Food Village è un evento realizzato nella più grande area pedonalizzata del centro storico di Viterbo. Un villaggio ecogastronomico dove sono proposti oltre 150 appuntamenti tra incontri e dibattiti, Botteghe del gusto, Street food, Osteria, Enoteca, Oleoteca, Birroteca, Area degustazioni, Scuola di cucina, Area educativa per bambini, Show cooking. Gli Etruschi hanno lasciato evidenti tracce soprattutto nei monumenti sepolcrali degli strumenti di lavoro agricolo e del

consumo del cibo. Tra questi olio, vino, miele, cereali, carne, verdure, frutta. Tutti prodotti che sono protagonisti principali dello Slow Food Village. Una mostra fotografica, una rappresentazione teatrale, un menu, uno show cooking e dei laboratori del gusto, approfondimenti sul cibo degli Etruschi con ricercatori e storici sono gli elementi che caratterizzeranno lo Slow Food Village del 2018.

Adotta una fontana. L'Associazione culturale "Consorzio Servizi Ponte di Cetti" propone un progetto di cultura diffusa tramite la "adozione a distanza" di monumenti del centro storico di Viterbo, in particolare fontane, attraverso cui sensibilizzare i concittadini verso la conoscenza e la cura dei monumenti della propria città.

Esposizioni fuori luogo. L'Associazione Culturale Progettarte 3D intensificherà nel 2018 la propria attività di esposizioni d'arte al di fuori dei contenitori istituzionalmente dedicati alle mostre, concentrandosi in particolare sui luoghi i lavori. Si tratta di una strategia interessante tesa ad accrescere l'accessibilità dei beni culturali eliminando il disagio che alcuni possono provare entrando nei "santuari" della cultura e vivendo invece a contatto con le opere nella vita di ogni giorno.

Il Territorio dell'arte. Il progetto prevede la realizzazione di una mostra che possa ricostruire la storia dell'arte moderna e contemporanea, fatta e vissuta sia da artisti "autoctoni" che da moltissimi artisti stranieri che hanno scelto l'Etruria come luogo per vivere o per soggiornare. La mostra prevede una seria ed attenta ricerca di documenti relativi alla vita e alle opere di tutti gli artisti e i movimenti che hanno lasciato tracce concrete del loro passaggio. Tale ricerca sarà svolta da una equipe tecnica da coordinata da Pasquale Altieri con l'architetto Gianni Cesarini in collaborazione con l'Università della Tuscia dipartimento dei Beni Culturali e codiuvata da un comitato scientifico, cercando di offrire una panoramica esaustiva della produzione artistica nella Tuscia degli ultimi 120 anni. E' nelle intenzioni del progetto abbracciare oltre a tutto il territorio sul piano della ricerca, tutta la città sul piano della costruzione della mostra che prevede una grande collettiva negli spazi della Fondazione Carivit dell'ex Mattatoio a valle Faul e poi interventi specifici e di varia natura nel Museo Etrusco della Rocca degli Alborno, nel Museo Civico, nel Museo della Ceramica della Fondazione Carivit, nel Museo del Colle, negli spazi della nuova pensilina a piazza del Sacratio e nella Chiesa degli Almadiani che conserva un piccolissimo tassello scoperto di un wall drawing di uno dei più grandi artisti del 900: Sol LeWitt.

Oltre alla mostra di opere sarà allestita una mostra di documenti, video, fotografie, scritti e quant'altro materiale ci sarà possibile reperire, relativo alle tante attività artistiche svolte sul territorio negli anni passati e oggi. Da tutto questo materiale sarà anche possibile creare un sito web e quindi un museo virtuale.

Viterbo tra le Muse. Un affascinante percorso dagli Etruschi ai Romani. Il percorso è composto da una serie di tappe iniziatriche per la conoscenza della Viterbo prima dei Papi. Si parte dagli Etruschi con la visita presso l'abitato di Acquarossa, una delle rare testimonianze di residenze etrusche conosciute al mondo. Saranno realizzati laboratori didattici che potranno coinvolgere emotivamente il pubblico: si potrà vivere l'esperienza di scavo archeologico e di restauro. Segue la tappa al Museo della Rocca Alborno costruita nel 1354 dal cardinale Alborno, successivamente risistemata dal Bramante nel 1506, per

decisione dal pontefice Giulio II della Rovere. Il visitatore, attraverso suggestive ambientazioni e gigantografie dei paesaggi tipici della Tuscia, potrà approfondire il misterioso mondo degli Etruschi nelle sale del Museo nazionale, oltre a ripercorrere i camminamenti e i loggiati della Rocca. Infine, nel teatro romano di Ferento, che testimonia la ricchezza di Ferentium in età romana, sarà organizzato un festival di teatro antico con le associazioni e le scuole del territorio. I percorsi saranno curati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale e rimarranno come dotazione permanente della città; tramite contatti con le Soprintendenze competenti degli altri centri verranno inoltre fonti elementi per estendere i percorsi verso le permanenze etrusche negli altri territori.

La Cura dell'arte. L'Associazione "Cura e Cultura" si occuperà nel corso del 2018 di assicurare la presenza di malati di demenza e di Alzheimer alle manifestazioni artistiche in programma nella Capitale diffusa della Cultura, organizzando visite ai luoghi dell'arte e laboratori che permettano ai pazienti di esprimersi e di trovarsi in presenza delle opere d'arte.

C'era una volta ... Giochi e Merende. La cultura non deve necessariamente essere trasmessa in modo faticoso e attraverso i giochi si può raccontare il passato di una città e attraverso una gustosa merenda la sua tradizione agroalimentare.

Rievocazione Passione di Cristo. La rievocazione storica nasce nel lontano 1618, ad opera del medico temano Michelangelo Carrocci, trapiantato nel borgo di Bagnaia. Oggi la Rievocazione storica, si mostra imponente, sia per la ricchezza e varietà dei costumi, ricostruiti fedelmente su indicazione storica, sia per l'alto numero dei figuranti (circa 400) che rappresentano la Passione di Cristo.

Festival Internazionale Teatro Amatoriale. Il programma del Settembre viterbese del 2018 sarà organizzato dalla Federazione Italiana Teatro Amatori unitamente al Comitato provinciale FITA di Viterbo, in collaborazione con il Comune di Viterbo. La FITA è la federazione dei gruppi teatrali amatoriali che sostiene la crescita morale e culturale di una comunità attraverso ogni espressione dello spettacolo realizzato con carattere amatoriale. Nell'edizione della Capitale diffusa della cultura i gruppi teatrali dei tre centri saranno tutti presenti al Festival con spettacoli propri o coproduzioni.

Festa dell'uva e Palio delle botti. A Pianoscarano si tiene come ogni anno la Festa dell'uva e Palio della botti (40 Edizioni) per un'importante manifestazione ben radicata e attesa per la quale viene allestito ogni anno un ricco programma per Pianoscarano "un paese all'interno della città". Per tutte le feste della vendemmia si troverà un programma coordinato che troverà il suo coronamento nella nuova iniziativa "Autunno etrusco".

Il Festival del Volontariato. Va ricordato il peso che mondo del volontariato ha nella città di Viterbo. Nella città operano oltre 100 Associazioni che partecipano alla Consulta Comunale del Volontariato, costituita nel 1992, motore del Festival che si organizza dal 2013 a maggio. Questa manifestazione non solo sensibilizza la popolazione alle esigenze dei cittadini più deboli, ma è un'occasione di promozione delle Associazioni di volontariato che creano un calendario di manifestazioni culturali, sportive, ludiche e

di spettacolo. La Consulta del Volontariato darà il suo fattivo contributo all'organizzazione della Capitale diffusa della cultura per assicurare una particolare attenzione alla coesione sociale.

Sacro Fuoco di Sant'Antonio Abate è celebrato il 16 e il 17 gennaio di tutti gli anni. E' una antichissima festa che ha corrispettivi in tutto il Mediterraneo agricolo e che ovunque prevede l'accensione della catasta di legna, che qui avviene in piazza a Bagnaia. Anche a Viterbo si benedicono gli animali il 17.

Tuscia Drums Festival è un concorso nazionale per batteristi. Oltre al concorso, suddiviso in tre categorie (junior, teen e senior) la manifestazione prevede una mostra di strumenti artigianali a percussione, clinic, seminari, stage e una didattica musicale rivolta ai bambini e ai ragazzi. Numerose ricerche hanno dimostrato che la civiltà etrusca utilizzava la musica per scandire molti momenti significativi; tra gli strumenti utilizzati in antichità, c'erano quelli a corda, a fiato e a percussione. All'interno del Tuscia Drums Festival è stato messo in evidenza questo aspetto per tracciare lo sviluppo storico dello strumento batteria e l'uso che nel tempo ne è stato fatto. L'interesse riscontrato nel pubblico circa l'utilizzo degli strumenti a percussione nelle antiche civiltà e, in particolare, in quella etrusca, ha portato l'organizzazione a riflettere su possibilità nuove per mettere in evidenza questo aspetto. Nell'edizione 2018 sono previsti degli incontri nei quali la didattica verrà supportata da approfondimenti storici a tema "etruschi e musica".

Il Festival Barocco è una manifestazione storica per il territorio della Tuscia, giunta attualmente alla 44^a edizione. Il Festival, di rilevanza internazionale, ha ospitato solisti e gruppi di assoluta eccellenza nel panorama musicale barocco mondiale.

Biennale d'arte contemporanea. Si prevede una mostra d'arte contemporanea dislocata sul territorio: Palazzo dei Papi, con pittura, scultura, installazioni, e Palazzo dei Priori con 1 installazione, 2 concorsi "Emergenti" e "Accademie" comprendenti pittura, scultura e installazioni; concerti di musica classica, performance teatrali, conferenze. La Biennale ha già affrontato il tema etrusco con una mostra itinerante che ha toccato Bolsena, Orvieto e Grotte di Castro, sviluppata in chiave contemporanea. Il tema degli Etruschi sarà sviluppato nell'ambito dei 2 concorsi "Emergenti" e "Accademie" come tematica della manifestazione 2018, intersecandosi visivamente con le architetture degli scavi archeologici e dell'arte etrusca, col titolo "Agharti e gli Etruschi".

Mini Festival di Viterbo. Si tratta un concorso canoro per bambini e ragazzi dai 6 ai 20 anni, divisi in tre categorie (6-11 anni, 12-15 anni e 16-20 anni) che, nel 2018, arriverà alla sua 21^o edizione. Nell'Albo d'Oro del concorso figurano big come Anna Tatangelo, ragazzi già affermati come Alina e Dario Guidi e, soprattutto, il grandissimo tenore viterbese Antonio Poli, ora Presidente della Giuria.

Stagione concertistica itinerante. La manifestazione ha un programma vario scelto tra barocco, opera, colonne sonore, il tango di Piazzolla, musica classica e corale sacra. La stagione di 10 concerti eseguiti dai musicisti professionisti dell'orchestra Xilon e dai suoi solisti con organici strumentali variabili tra 16 e 38 unità. Gli Etruschi vivevano con la musica. Era presente in tutte le attività della loro giornata, sia che essi praticassero umili mestieri come la pesca o la raccolta della legna, sia che si riunissero per una grande festa. Ogni azione era accompagnata da suoni, danze e canti al punto che, se uno schiavo disubbidiva al

padrone, era percosso al ritmo di uno strumento musicale. Quindi la proposta del 2018 sarà fortemente caratterizzata da questo punto di vista.

Storie Raccontate animerà la memoria del territorio intorno a racconti etruschi: nei luoghi in cui gli eventi storici sono avvenuti l'Associazione la Banda del Racconto metterà in scena spettacoli teatrali che ripropongono il patrimonio della memoria con un forte coinvolgimento del pubblico.

Particolari è una manifestazione che si tiene durante il periodo natalizio; si svolge in modo continuativo dal 2000 e organizza attività educative tramite incontri ed eventi con diversamente abili, volontari, educatori e famiglie sui temi del giornalismo, lo sport, l'educazione, e realizzando spettacoli.

I temi affrontati sono discussi insieme a personaggi noti della cultura, della musica e dello spettacolo e mirano a trasmettere e coinvolgere attivamente il pubblico dei giovani tramite un approccio giocoso ed educativo all'interno di format vari quali spettacoli teatrali, mostre, convegni e concerti.

La Fondazione Exodus di Don Mazzi da circa 30 anni si occupa di prevenzione, recupero e aggregazione giovanile. Exodus si rivolge agli adolescenti impegnandoli in attività sportive, artistiche ed espressive. Le attività hanno la loro base nella Casa della Musica di Viterbo che rappresenta un punto d'incontro in cui giovani band, artisti emergenti, ma anche appassionati di musica si ritrovano per importanti momenti di scambio educativo applicando in maniera del tutto spontanea quella che viene definita "peer education".

1.4 Le attività a Orvieto

A Bouche Bèe. E' una Street fest in stile anni'50. Tutti gli intervenuti si vestiranno a tema con, concerto, esposizione di autovetture e moto, proiezioni e addobbi nei negozi sempre a tema. La manifestazione è di forte coesione sociale fra le varie generazioni e rispecchia le feste di paese. L'evento è ad ingresso gratuito. L'evento è organizzato dal Comune di Orvieto e dal Collettivo Teatro Animazione.

Corpus Domini. La Festa, nata per condividere con la Città e la comunità cattolica internazionale un momento di grande importanza intorno al mistero del Corpus Domini si svolge in una cornice fortemente suggestiva che ci riporta alla fastosità delle grandi feste di piazza medievali.

Festività Palombella. La Palombella è celebrata ogni anno il cinquantesimo giorno dopo Pasqua (Pentecoste) in memoria della discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli e la Vergine raccolti in preghiera nel Cenacolo. La Palombella è una festa che ha radici storiche profonde ad Orvieto. Sul sagrato del Duomo è allestito il Cenacolo, grande baldacchino a quattro colonne in legno dipinto. Alle ore dodici del giorno di Pentecoste, dopo il segnale del Vescovo, una colomba bianca legata ad una raggiera, "vola" da un pannello raffigurante l'Empireo e, percorrendo Via Maitani lungo una corda metallica, raggiunge il Cenacolo, dove si accendono, tra gli scoppi, fiammelle sul capo degli Apostoli e di Maria. La Festa della Palombella prevede anche il Torneo dei Balestrieri, il Palio della Palombella, il Corteo delle Dame e Orvieto in Fiore. Come per la Macchina di Santa Rosa, anche per questo importante evento religioso, si prevede una rivalutazione della figura della donna e uno scambio di visitatori.

Umbria Folk Festival. Il Festival è una rassegna di musica, cultura ed enogastronomia ed è nato con l'obiettivo di riscoprire le origini e le tradizioni contadine alla base della nostra storia e della nostra cultura per una nuova valorizzazione degli usi e dei costumi del territorio, dei diritti umani, della musica locale dell'enogastronomia e dei prodotti tipici. Prevede concerti ed eventi gastronomici, Scuole e Laboratori musicali. Nella "vision" del progetto che è alla base di questo Festival già si parte da una dimensione di Etruria-Maremma-Alto Lazio, come una unità culturale ed economica. La volontà di "tramandare le tradizioni per non disperdere il sapere" è perfettamente coerente con tutto lo spirito di questa candidatura e, partendo da un'identità che travalica i confini amministrativi e ricalca in buona sostanza l'area del Distretto turistico, può essere considerata un'ambasciatrice di questa nuova alleanza territoriale. Nel 2018 la manifestazione si aprirà ad un confronto con altre culture sui temi enogastronomici, ma anche sulla fame nel mondo, lo sviluppo sostenibile, i principi della corretta alimentazione e sui diritti umani.

Umbria Jazz Winter è l'edizione invernale di Umbria Jazz, una delle manifestazioni musicali più autorevoli d'Italia che propone cinque giorni di concerti full immersion, da mezzogiorno a tarda notte ed è una rassegna musicale che fa di Orvieto, tra Natale e l'Epifania, la capitale internazionale del jazz.

Ogni giorno, dal mattino fino a tarda notte, la città medievale si anima per i suoni e i colori della calda musica afro-americana. I suggestivi spazi monumentali del centro storico – dal Palazzo del Capitano del Popolo al Palazzo dei Sette, dal Duomo al Museo Emilio Greco e al teatro Mancinelli – le sue piazze e vicoli, oltre a vari club aperti fino a tarda notte, accolgono i concerti e il pubblico della grande kermesse.

Orvieto e Umbria Jazz Winter, cioè il connubio tra città d'arte e jazz, è un'opportunità straordinaria per ascoltare ottima musica jazz ma anche per conoscere l'arte, la cultura e l'enogastronomia della città che, in quei giorni, vive in simbiosi con gli eventi musicali a cui partecipano alcuni tra i nomi più illustri del panorama jazzistico mondiale. L'edizione 2017 offrirà uno spazio promozionale a Jazz Up per presentare il proprio progetto 2018.

Orvieto in Fiore. Manifestazione popolare, in coincidenza con la festa della Pentecoste, dedicata alla cultura del verde e a rinnovare la tradizione delle infiorate. La manifestazione sarà oggetto di una promozione incrociata con l'analoga "San Pellegrino in Fiore" (Viterbo).

1.5 Le attività a Chiusi

Libriamoci. calendario di presentazioni di incontri con autori, mostre, laboratori e letture per bambini e adulti che si svolgono ogni anno in autunno/inverno. Per quanto riguarda l'anno 2018 ci si impegnerà a tematizzare la manifestazioni con un ampio spazio dedicato agli Etruschi, con una sezione di saggistica ma anche una per gli album illustrati e la letteratura per l'infanzia.

Amico Museo. iniziative nei musei cittadini (Museo civico "La Città Sotterranea", Museo della Cattedrale e Labirinto di Porsenna, Museo Nazionale Etrusco) con aperture straordinarie e ingresso gratuito nel mese di maggio; per l'anno 2018 si prevede di tematizzare la manifestazione con l'edizione "ETRUSCHI 2.0. Dall'antichità ai Social Media: modi diversi di comunicare": si vuole così focalizzare l'attenzione sulla Scrittura, dal Mondo Antico ai Social Media, con specifico riferimento alla Scrittura Etrusca, in quanto

Chiusi conserva uno dei patrimoni epigrafici più ricchi, sia quantitativamente che qualitativamente, tra quelli documentati in Etruria. Si svolgerà attraverso visite guidate e laboratori presso i musei e le aree archeologiche del territorio con particolare attenzione ad un pubblico diversamente abile.

Lo scopo sarà quello di favorire il dialogo e l'integrazione confrontando modi diversi di comunicare dall'antichità ad oggi. Sarà pertanto predisposta una campagna social che accompagnerà l'evento.

Università Popolare "Unipop in Festa". attività, laboratori, dimostrazioni, degustazioni nel centro storico; nelle giornate di promozione dell'Università Popolare di Chiusi si propongono mini corsi o "assaggi" dei corsi di varie discipline. Nell'edizione 2018 particolare spazio sarà dato a lezioni e laboratori di storia e archeologia per riscoprire i segni del passato nella forma che oggi hanno i centri storici di Chiusi, Orvieto e Viterbo; la collaborazione con Diaframmi Photography Festival permetterà di documentare la permanenza di questi segni del passato tramite una campagna realizzata con i partecipanti al corso di fotografia di base dell'Unipop.

Notti dell'archeologia. Nel mese di luglio apertura straordinaria in notturna del polo museale cittadino (Museo civico "La Città Sotterranea", Museo della Cattedrale e Labirinto di Porsenna, Museo Nazionale Etrusco); saranno invitate in maniera particolare le guide turistiche di Orvieto e Viterbo per presentare questa manifestazione a chi potrà veicolarla in seguito ai turisti della propria città. Questa sarà anche la prima occasione per mettere in rete un settore di professionisti della cultura che dovrebbero animare la vita del Distretto turistico.

Giornata dedicata agli Etruschi 27 Agosto. In collaborazione con Regione Toscana. A questa giornata saranno invitati Archeoclub, rappresentanze FAI e associazioni culturali degli altri due centri della Capitale diffusa.

Lars Rock Fest. Uno dei migliori festival rock a livello italiano e non solo, giunto alla sua settima edizione. Ospita ogni anno band di rilevanza mondiale. Festival completamente gratuito, è presente anche un'area ristoro gestita da volontari dell'Associazione Gec.

Festival Orizzonti. E' una delle realtà più interessanti e innovative nel panorama artistico nazionale. Si caratterizza come luogo privilegiato e ideale di incontro, scambio, espressione e residenza di artisti, spettatori e operatori. Particolare enfasi sarà dedicata all'inclusione in sociale in tutte le sue declinazioni e all'interculturalità come superamento dei conflitti.

Porsenna. Re degli Etruschi Convegno (Chiusi-Orvieto 2018). Protagonista delle giornate di studi saranno le città di Chiusi ed Orvieto ai tempi del leggendario re Porsenna, sul quale è stata morbosamente attratta la curiosità di eruditi, studiosi, archeologi e intellettuali interessati all'antichità dal Rinascimento ad oggi. Ripartendo dall'esame delle antiche fonti letterarie e dalla disamina del nome stesso del potente sovrano, passando attraverso l'analisi delle testimonianze relative al suo fino a giungere alle leggende sorte intorno alla figura del grande re di Chiusi, Orvieto e degli Etruschi, al formarsi e all'affermarsi del suo mito, il Convegno si propone di delineare un quadro aggiornato della società chiusina e orvietana di VI-V secolo a.C. con un'attenzione particolare rivolta anche agli antefatti (VII sec. a.C.) e ai successivi sviluppi

(Ellenismo), grazie alla sterminata mole di materiali restituita da oltre due secoli di scavi, sottoposti al vaglio di più specialisti della materia e anche alla luce dei più recenti ritrovamenti archeologici.

Diaframmi Chiusi. Un ricco Festival di fotografia che vuole valorizzare le individualità professionali, distinguendo i diversi approcci alla fotografia individuale e collettiva, ponendo una particolare attenzione verso quella professionistica. Nel 2018 sarà data particolare enfasi alla sezione speciale per un premio fotografico dedicato agli Etruschi.

Tria Turris. Nel cuore del centro storico viene ricostruito un grande accampamento di fine XIV secolo, dove giullari, musicanti, compagnie teatrali, sputafuoco, cavalieri arcieri porteranno il visitatore in un turbinio incessante di eventi spettacolari ed artistici. L'evento caratterizzante la manifestazione è il Palio delle Torri, una corsa tra i Terzieri di Chiusi con le torri che rappresentano la suddivisione medievale della Città (in terzi).

Festeggiamenti in onore di Santa Mustiola. In occasione del Santo Patrono, Santa Mustiola, che secondo la tradizione fu sepolta a Chiusi verso la metà del III secolo d.C., a Chiusi si tengono varie iniziative, tra le quali: uno spettacolo equestre in notturna nella suggestiva Piazza Duomo, uno spettacolo pirotecnico sulle rive del lago di Chiusi (2 luglio) e una fiera. La sera del 3 luglio si tiene il tradizionale concerto della Filarmonica Città di Chiusi.

Ruzzi della Conca. Le cinque contrade di Chiusi scalo si sfidano nel gioco tradizionale del pallone con il bracciale (gioco di origine rinascimentale). Tutte le sere sono attivi stand gastronomici con il meglio della cucina locale e spettacoli in piazza.

Feriae Vendemmiali. Anche nel 2018 si celebrerà il vino, un'altra eredità etrusca con eventi in cui degustare vini e prodotti del territorio nelle tradizionali cantine e presso punti di degustazione dislocati in tutto il paese. Saranno proposti piatti tipici, spettacoli itineranti, intrattenimenti musicali. Saranno attivi anche percorsi di visita alle strutture museali del centro storico con degustazioni. Per tutte le feste della vendemmia si troverà un programma coordinato che troverà il suo coronamento nella nuova iniziativa "Autunno etrusco".

La Coppa Bologna Montallese ebbe la sua prima edizione nel 1929, nel territorio della provincia di Siena, con partenza ed arrivo a Montallese, frazione di Chiusi. La manifestazione sportiva era stata organizzata con il contributo finanziario del Dott. Francesco Bologna, da cui la denominazione. Dal 1934 è inclusa nel Campionato Regionale Toscano. L'edizione di quell'anno vede la vittoria di Gino Bartali, quale membro della squadra S.S. Aquila. Altro nome di rilievo che ha vinto la gara del 1971 è quello di Francesco Moser. Dal 2011 è Gara Nazionale per Elite Under 23. Nel 2014 la gara è stata valida per il Campionato Italiano Strada Elite S.C. 1.12.

Shopping Night live edition. Questa manifestazione commerciale sarà "vestita" da etrusca nel 2018. L'allestimento delle strade seguirà il tema etrusco, ci sarà musica dal vivo in bar e ristoranti, negozi aperti fino a tardi. Così anche per **Sbottegando**, quando i negozi del centro commerciale scendono in strada, e con banchi allestiti, espongono e vendono prodotti di marca a prezzi eccezionali. I bar e i ristoranti

propongono menu a tema e spettacoli musicali. In entrambe le occasioni saranno fornite informazioni sulle manifestazioni culturali della Capitale diffusa e saranno realizzate vetrine a tema lungo tutto il percorso commerciale interessato dalle manifestazioni.

1.6 Gli interventi strutturali in corso nei tre Comuni

La Tabella che segue mostra come le Amministrazioni di Viterbo, Chiusi ed Orvieto siano impegnate a realizzare, entro il 2018, una serie di **iniziative di recupero e valorizzazione** che aiutino il mantenimento della vita cittadina riqualificando, rivitalizzando e dando impulso alla crescita sociale ed economica dei **centri storici**, anche tramite un miglioramento delle infrastrutture e dei servizi. Molto è stato già fatto in questi anni, ma le Amministrazioni si impegneranno a terminare i progetti attualmente in corso per rendere i centri delle città **le quinte perfette per le molte manifestazioni**. Allo stesso modo la riqualificazione o l'allestimenti di contenitori culturali sarà una altra opportunità per quanto si vuole realizzare nel 2018.

Abbiamo inserito nella tabella anche la fonte di finanziamento che coprirà i costi degli interventi per dare la dimensione di un territorio che si impegna tutto verso gli stessi obiettivi con fondi pubblici, privati, progetti, ecc.

Tabella 1: Interventi strutturali in corso nei tre Comuni			
Interventi	Descrizione	Importo (€)	Finanziamento
Viterbo			
Viterbo Sotterranea e Palazzo di Vico	Recupero di una piazza medievale attualmente interrata e ripristino originale collegamento con il Duomo e realizzazione di un percorso ipogeo.	570.000	Regione Lazio
Recupero Mura civiche Porta Faul	Consolidamento statico strutturale di mura orbiche medievali	1.300.000	ARCUS e MIBAC
Teatro Unione	Consolidamento strutturale della copertura.	1.200.000	Regione Lazio
Ex-scuderie S. Lupara	Realizzazione di un Centro Socio-culturale presso le ex-scuderie San Lupara	1.300.000	Banca Intesa + Comune
Piazzale Buratti in S. Martino al Cimino	Rifacimento piazzale interno al borgo cinquecentesco	400.000	Regione Lazio
Recupero ex Tribunale	Spostamento uffici comunali per musealizzazione dei portici e piano terra di Palazzo dei Priori.	600.000	Comune
Portale Barocco di San Martino al	Restauro conservativo portale	650.000	Regione Lazio

Cimino			
Villa Lante in Bagnaia	Fornitura acqua per la spettacolarizzazione di Villa Lante	80.000	Comune
Allestimento ex Mattatoio	Realizzazione sede espositiva	3.000.000	Fondazione CARIVIT
Ascensore Piazza San Lorenzo	Realizzazione di un ascensore a servizio della Valle di Faul e destinato a garantire il collegamento, turistico e non, tra il piano della Valle, in cui sarà realizzato il parco urbano ed un parcheggio, ed il centro storico di Viterbo. L'ascensore, completamente ipogeo, sarà realizzato con tecniche che garantiscono la minimizzazione degli impatti ambientali e paesaggistici dell'opera.	3.800.000	Regione Lazio
Ascensore piazza del Sacratio e cavea	Riqualificazione del parco urbano della Valle di Faul e collegamento del parco alla sovrastante Piazza e parcheggio di Martiri d'Ungheria.	2.360.000	Regione Lazio
Centro servizi Valle Faul	Riqualificazione della pensilina per autobus collocata in Piazza Martiri d'Ungheria, finalizzato alla collocazione di servizi per l'accoglienza e ai turisti, anche con la promozione delle specificità della produzione agricola ed artigianale locale	1.460.000	Regione Lazio
Palazzo dei Priori	Intervento per la riqualificazione dei portici	750.000	Fondi nazionali
Orvieto			
Crocefisso ligneo	Restauro del Crocefisso nella Chiesa San Francesco attribuito al Maestro Sottile	3.250	
Scavi Campo della Fiera di Orvieto	Prosecuzione campagna di scavo	70.000	Fondazione CRO
Scavi alla Necropoli etrusca del Crocefisso del Tufo	Prosecuzione campagna di scavo	36.500	Trust Sostrasos e Università Straniere
Completamento Biblioteca comunale	Realizzazione struttura per attività di formazione specialistica	600.000	GAL Trasimeno
Recupero San Lorenzo in Vineis	Restauro della Chiesa e delle immediate pertinenze	1.500.000	GAL Trasimeno

Centro Ceramica Orvietana	Realizzazione nel Palazzo Simoncelli di un museo e centro di ricerca sulla ceramica orvietana	650.000	GAL Trasimeno
Chiusi			
Ufficio turistico	Allestimento ufficio per le informazioni ai visitatori	50.000	Comune + Privati
Segnaletica e valorizzazione parchi archeologici	Segnaletica, manutenzione, valorizzazione parchi archeologici urbani ed extraurbani	50.000	Comune
Valorizzazione passeggiata archeologica	Valorizzazione del percorso e realizzazione applicazione di mobilità	30.000	Comune
Riallestimento museale	Rinnovamento dell'allestimento del Museo	150.000	Comune + Privati

Oltre a questi interventi dedicati a beni culturali architettonici e archeologici, contenitori e beni mobili, merita una segnalazione il grande progetto di iniziativa privata che si svolgerà a Viterbo e che sarà completato per il 2018 per la **riqualificazione del Complesso termale ex INPS**, con una superficie di oltre 6.000 mq dove verrà realizzato un complesso alberghiero termale con 76 camere e 180 posti letto, una sala convegni, una sala riunioni, spa, area fitness e ristorante. Nella pertinenza del complesso alberghiero sarà realizzato un Giardino Termale attrezzato con una decina di vasche per la balneazione e area verde.

L'investimento per la realizzazione di tutte le opere è stato stimato in circa 10 milioni di euro.

Allo stesso modo vanno segnalati gli interventi in corso nel **centro storico di Orvieto**, che prevedono la realizzazione di un nuovo centro di informazione turistica presso la chiesa di San Giacomo, la messa a sistema dell'area che comprende il Pozzo di San Patrizio, il Tempio del Belvedere e la Fortezza Albornoze e la riqualificazione della piazza del Popolo. Il completamento di questi interventi per il 2018 renderà il centro storico di Orvieto un teatro ancora più accogliente per gli eventi culturali del 2018.

Cap. 2 - Il modello di Governance

Le prime linee strategiche per la creazione della Capitale diffusa della Cultura 2018 prefigurano un sistema di valorizzazione delle risorse culturali del territorio dei tre Comuni partecipanti imperniato su una pluralità di iniziative polarizzate intorno all'Asse individuato, ovvero la civilizzazione etrusca ed i suoi valori fondanti, e naturalmente su una pluralità di attori di diverso livello territoriale, pubblici e privati, impegnati nella programmazione e realizzazione delle iniziative.

La gestione di un programma di tale complessità, in un quadro in cui va ancora consolidata l'attitudine a cooperare dei partner e la loro consuetudine al lavoro comune, richiede — almeno in una prima fase — la

sceita di soluzioni flessibili, con un ridotto livello di formalizzazione ma un alto impatto in termini di coordinamento e condivisione degli obiettivi della candidatura a Capitale della cultura ed in vista di una più stabile e duratura collaborazione, all'interno del Distretto turistico interregionale di cui i tre Comuni si sono fatti promotori.

La soluzione proposta in questa prima fase è imperniata sulla costituzione di: (a) un **Tavolo di coordinamento della Capitale diffusa della cultura**; e (b) di una serie di **Tavoli tematici** che affiancheranno e saranno di supporto ai lavori del Tavolo di coordinamento. Questi organismi, svolgono diverse attività nelle varie fasi di attuazione delle iniziative relative alla Capitale della Cultura.

Il Tavolo di coordinamento sarà guidato dall'**Assessore alla Cultura di Viterbo**, in quanto Comune capofila dell'iniziativa. L'Assessore sarà anche la **figura responsabile dell'attuazione del progetto** durante il 2018, richiesta dal Bando, mentre attualmente ha coordinato i lavori per la redazione della candidatura.

I suddetti Tavoli verranno **attivati immediatamente** dopo l'aggiudicazione del titolo di "Capitale della Cultura 2018" in modo da poter svolgere le loro funzioni preliminarmente all'anno 2018 senza incorrere poi in ritardi rispetto alla tempistica prevista.

Nel modello organizzativo descritto, si esclude (almeno nella prima fase della collaborazione fra le tre Amministrazioni) l'adozione di una struttura di gestione delle attività costituita in forma autonoma. Questa soluzione avrebbe vantaggi dimostrabili soltanto qualora i diversi partner convenissero sull'opportunità di delegare ad una struttura specializzata esterna funzioni di promozione, gestione ed erogazione di servizi. Questo, come la costituzione di una società di scopo o fondazione è uno scenario che si tiene invece in conto relativamente alla prosecuzione della collaborazione fra i tre Enti, in vista delle attività future.

Nel modello organizzativo qui delineato, si propende invece per una "**soluzione leggera e flessibile**", in cui sono i partner a continuare (in linea di massima) a gestire le diverse iniziative di valorizzazione culturale, all'interno di un quadro coordinato e concertato e fruendo di un servizio comune di programmazione, impostazione, impulso e promozione.

Sarà all'interno di questo Tavolo che i partner potranno avviare una riflessione strutturata su come dotare questo territorio di una istanza permanente di coordinamento, che sia di riferimento per tutte le attività da svolgere insieme (compreso il Distretto Turistico, le attività previste dal protocollo stipulato con il MIUR, la ricerca di nuovi finanziamenti, ecc.), che sia un luogo di progettazione comune e che permetta alle Amministrazioni di coordinare le proprie programmazioni locali senza inutili sovrapposizioni, ma al contrario cercando sinergie ed effetti moltiplicatori.

Il *Tavolo di coordinamento della Capitale diffusa della cultura* (di seguito: Tavolo) sarà istituito presso il Comune di Viterbo e sarà formato da i Sindaci dei Comuni di Viterbo, Orvieto e Chiusi e dagli Assessori alla Cultura ed al Turismo degli stessi Comuni.

Il Tavolo potrà dotarsi, in coerenza con la *governance* del costituendo Distretto turistico, di un specifico **Regolamento** ed opererà sulla base del metodo del consenso. Il Tavolo opererà sulla base di quanto stabilito nel Dossier di candidatura.

Il Tavolo ha l'obiettivo generale di **promuovere e coordinare le attività culturali** previste nella Capitale diffusa della Cultura 2018 e nello specifico svolgerà i seguenti compiti:

- programmare, coordinare e dare impulso alle attività di sviluppo e valorizzazione relative alla Capitale diffusa della cultura, realizzate dai diversi partner e soggetti territoriali, con particolare riferimento al tema della valorizzazione della civilizzazione etrusca;
- discutere e validare eventuali iniziative aggiuntive che dovessero venir proposte;
- Valutare la partecipazione ad eventuali altre iniziative congiunte a livello nazionale o europeo;
- garantire coerenza e sinergia delle attività svolte dai singoli partner, in campo culturale e turistico, rispetto agli obiettivi del presente progetto, attraverso l'orientamento della progettualità e l'esercizio delle funzioni di coordinamento;
- identificare strumenti, disciplinari e modalità omogenee di promozione e comunicazione delle iniziative in campo culturale, svolte dai diversi partner, che massimizzino la riconoscibilità della Capitale diffusa della Cultura;
- mantenere, attraverso i propri organismi direttivi e di rappresentanza, le relazioni istituzionali, con il Ministero dei Beni Culturali, con le tre Regioni e con altri Enti a diverso titolo interessati alla realizzazione della Capitale della Cultura;
- svolgere attività di monitoraggio e di verifica degli esiti delle iniziative secondo il modello di monitoraggio presentato all'interno di questo Dossier;
- convocare i Tavoli tematici relativi a cultura, turismo, agricoltura e ambiente, invitando, a seconda delle tematiche da affrontare, gli Assessori competenti ma anche gli stakeholder privati per assicurare la migliore efficacia delle azioni intraprese e il coordinamento più fluido delle varie iniziative.

I Tavoli tematici avranno il compito di affiancare e supportare il Tavolo di Coordinamento e nello specifico svolgeranno i seguenti compiti:

- Agire da interfaccia tecnico/operativa del tavolo di coordinamento
- Dare attuazione operativa alle attività culturali previste
- Risolvere le criticità che emergeranno in fase di attuazione
- Rispettare i tempi di attuazione indicati nel Cronoprogramma.

SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DELLA GOVERNANCE

TAVOLO DI COORDINAMENTO DELLA CAPITALE DIFFUSA DELLA CULTURA

Sindaci e Assessori Cultura e Turismo dei 3 Comuni



M O N I T O R A G G I O



TAVOLO TEMATICO CULTURA

Assessori Cultura
dei 3 Comuni
Dirigenti Cultura
Direttori dei Musei
Associazioni culturali
Direttori Artistici Festival e
spettacoli
Direttori teatri
Direttori Biblioteche ...



TAVOLO TEMATICO TURISMO

Assessori Turismo
dei 3 Comuni
Dirigenti Turismo
Federalberghi
Confcommercio
Associazione turistiche
Rappresentanti terzo settore
...



TAVOLO TEMATICO AGRICOLTURA

Assessori Agricoltura
dei 3 Comuni
Dirigenti Agricoltura
Associazioni agricole
Slow Food
Strade dell'Olio e del vino ...



TAVOLO TEMATICO AMBIENTE

Assessori Ambiente
dei 3 Comuni
Dirigenti Ambiente
Enti / Gestori Parchi e
riserve
Associazioni ambientaliste
...

COMUNICAZIONE

Cap. 3 - Valutazione di sostenibilità economico-finanziaria

Tabella 2: Iniziative previste per il 2018 e relative fonti di finanziamento*

Eventi comuni	Costo	Finanziamenti pubblici	Fondi privati
Il capodanno etrusco	30.000	15.000	15.000
Autunno etrusco: 4 weekend di degustazioni alla scoperta dell'olio dell'Etruria	30.000	15.000	15.000
La Notte dei Musei e i misteri degli Etruschi	30.000	15.000	15.000
Etruscan Ways: una proposta turistica della capitale diffusa per i mercati delocalizzati	40.000	25.000	15.000
Info per tutti!	20.000	15.000	5.000
Etruscan App Challenge	25.000	20.000	5.000
Archeologia tattile	10.000	5.000	5.000
Portale comune per incoming in Etruria	50.000	20.000	30.000
Produzione teatrale	50.000	20.000	30.000
La Leggenda Etrusca (il gioco)	135.000	85.000	50.000
Studio card etrusca	-	-	-
La giornata del rifugiato	10.000	-	10.000
Laboratori di arte ceramica	5.000	-	5.000
Lo spirito e il corpo	35.000	17.500	17.500
Comunicazione congiunta	200.000	175.000	25.000
Totale	670.000	427.500	242.500

Viterbo	Costo	Finanziamenti pubblici	Fondi privati
Un anno di Mostre (De Chirico, Campigli, Giacometti, Martini)	220.000	120.000	100.000
Viterbo tra le Muse (itinerari)	180.000	-	180.000
Santa Rosa e le sante donne (mostra)	50.000	-	50.000
San Pellegrino in Fiore	90.000	60.000	30.000
Caffeina	110.904	50.000	60.904
Tuscia Film Festival	127.500	10.000	117.500
I quartieri dell'Arte	76.741	20.000	56.741
Trasporto macchina di Santa Rosa	256.453	256.453	-
Corteo storico Santa Rosa	11.470	3.299	8.171
Medioera	51.050	10.000	41.050
Ludika	35.000	20.000	15.000
Jazz Up	40.000	-	40.000
Tuscia Opera Festival	147.000	-	147.000
Festival internazionale teatro amatoriale	18.810	3.299	15.511
Rievocazione passione di Cristo (Bagnaia)	11.470	3.299	8.171
Festa dell'Uva e palio delle Botti	7.544	3.299	4.245
Giochi e merende	5.000	-	5.000
La cura dell'arte	5.000	-	5.000
Esposizioni fuori luogo	10.000	-	10.000
Adozione a distanza di una fontana	3.000	-	3.000

Stagione concertistica itinerante	35.000	35.000	-
Minifestival di Viterbo	8.000	-	8.000
Biennale di arte contemporanea a Viterbo	20.000	-	20.000
Festival Barocco	35.000	17.500	17.500
Tuscia drums festival	7.000	3.000	4.000
Sacro fuoco di Sant'Antonio Abate	10.000	-	10.000
Slow food village	80.000	80.000	-
Il territorio dell'arte	-	-	-
Festival del volontariato	-	-	-
pARTicolari	50.000	5.000	45.000
Storie raccontate	15.000	-	15.000
Totale	1.716.941	700.148	1.016.794

Orvieto	Costo	Finanziamenti pubblici	Fondi privati
Orvieto in Fiore	10.000	10.000	-
A bouche Bèe	10.000	10.000	-
Manifestazioni Corpus Domini	50.000	35.000	15.000
Festività Palombella	30.000	15.000	15.000
Umbria Folk Festival	182.000	-	182.000
Umbria Jazz Winter	665.486	365.486	300.000
Totale	947.486	435.486	512.000

Chiusi	Costo	Finanziamenti pubblici	Fondi privati
Sbottegando	10.000	3.000	7.000
Shopping night live edition	5.500	1.000	4.500
Coppa Bologna Montallese	15.000	-	15.000
Amico Museo Etruschi 2.0	5.000	4.000	1.000
Convegno Porsenna	15.000	14.000	1.000
Lars Rock fest	20.000	5.000	15.000
Festival Orizzonti	194.000	120.000	74.000
Diaframmi Chiusi - photography festival	7.000	-	7.000
Tria Turris	18.000	1.000	17.000
Festeggiamenti in onore di Santa Mustiola	5.000	3.500	1.500
Ruzzi della Conca	90.000	1.000	89.000
Ferie Vedemmiali e festa dell'uva e del vino	30.000	1.000	29.000
Libriamoci	10.000	8.000	2.000
Unipop in Festa	700	-	700
Notti Archeologia	3.000	2.000	1.000
Giornata dedicata agli etruschi 27 agosto	5.000	5.000	-
Totale	433.200	168.500	264.700
TOTALE GENERALE	3.767.627	1.731.634	2.035.994

*Nella prima colonna della tabella sono evidenziati gli eventi che saranno realizzati per la prima volta nel 2018.

In relazione ai dati evidenziati nella tabella precedente giova sottolineare alcune considerazioni a conferma della bontà delle iniziative presenti e della loro sostenibilità economico/finanziaria.

Il primo dato che emerge è quello relativo alla **attuale dinamicità culturale dei tre Comuni** che si candidano a Capitale diffusa, sia dal punto di vista **quantitativo** che sotto l'aspetto **qualitativo** e culturale delle iniziative, che abbracciano le più importanti discipline artistiche mediante la realizzazione di oltre **70 eventi/manifestazioni culturali**.

Tra le conseguenze positive legate a questo dinamismo troviamo il forte rapporto esistente tra la spesa per la cultura e il numero di residenti a conferma della centralità, che tali iniziative culturali, hanno da sempre nelle politiche di sviluppo delle tre città coinvolte nella Capitale diffusa della cultura. A questi eventi/iniziativa si aggiungerà il programma di attività che verrà realizzato nell'ambito della Capitale diffusa della cultura 2018, il quale darà un ulteriore decisivo impulso sia culturale che di partecipazione (già significativa) di pubblico alla proposta culturale.

Quindi, tornando ad una analisi più prettamente economico/finanziaria, il dato che emerge distintamente è che, rispetto alla programma di attività presenti, ad oggi esiste un **perfetto equilibrio finanziario** tra i costi sostenuti e i finanziamenti (pubblico/privati) disponibili senza alcun deficit finanziario sia da parte delle Amministrazioni che dei soggetti privati coinvolti nella loro realizzazione. A questo va aggiunto un altro dato estremamente importante relativo alla incidenza percentuale dei finanziamenti privati rispetto ai pubblici, dove si evidenzia un **forte coinvolgimento di soggetti privati** nella attuazione delle politiche culturali della Capitale diffusa. Per questo basti solo notare come l'incidenza dei contributi privati nella città di Viterbo sia di circa il 60% dei costi totali. Ai capitali erogati dai soggetti privati (contributi, sponsorizzazioni ecc.) vanno poi ovviamente aggiunti i proventi derivanti da **bigliettazione** che in un territorio così dinamico rappresentano una quota rilevante rispetto alla sostenibilità finanziaria del sistema culturale. Questa quota, con lo sviluppo delle iniziative culturali, non potrà che crescere aumentando il suo impatto positivo nelle politiche culturali attive nei territori coinvolti nella Capitale diffusa della cultura.

Un discorso a parte, rispetto alla sua sostenibilità, merita il **programma d'interventi che verrà attuato per la prima volta nella Capitale diffusa della cultura nell'anno 2018**. Come emerge dalla tabella, la quasi totalità degli interventi nuovi riguarda azioni/eventi di tipo comune che coinvolgono cioè tutte e tre le città, mentre rispetto al loro finanziamento questo verrà attuato mediante **l'attivazione di risorse aggiuntive** messe a disposizione dalle Amministrazioni o recuperate attraverso la bigliettazione.

Nello specifico, il Comune di Viterbo, capofila dei tre Comuni, conferirà i proventi della tassa di soggiorno dell'anno 2017 e 2018 che si stimano pari a 500.000 euro per la realizzazione del programma di interventi previsto; ci sarà un finanziamento straordinario di 30.000 euro del Comune di Chiusi e a questi si aggiungeranno ulteriori 540.000 reperiti tramite contributi e sponsorizzazioni provenienti da Fondazioni e Aziende del territorio che hanno dichiarato la propria disponibilità in tal senso oltre ad introiti previsti da bigliettazione, per un totale di **1.070.000 euro**.

Alle considerazioni sugli eventi vanno aggiunte quelle relative alla **opere strutturali** – già illustrate nel paragrafo 1.6 - che, pur in questi anni di difficoltà per le Amministrazioni locali, verranno intraprese ed hanno già ad oggi una completa copertura finanziaria. Anche in questo caso vale la pena sottolineare il concorso dei privati nelle operazioni di ripristino e riqualificazione dei centri storici e dei loro contenitori.

Cap. 4 - Gli obiettivi perseguiti

4.1 Le manifestazioni in calendario e gli obiettivi del programma

Il Bando per il conferimento del titolo di “Capitale italiana della cultura 2016” indica chiaramente quali sono gli obiettivi di questa iniziativa, in continuità con la politica europea delle capitali della cultura.

Il primo di questi obiettivi riguarda “**il miglioramento dell’offerta culturale**”. A questo proposito, la creazione di un **programma unico** in una realtà amministrativamente divisa in tre Comuni e addirittura tre Regioni nasce proprio dalla necessità condivisa di creare una massa critica di offerta in campo culturale, tanto per i residenti che per i visitatori e turisti. A partire dalle qualità omogenea di paesaggio, dalla storia comune che lo ha formato, Viterbo, Chiusi ed Orvieto vogliono impegnarsi per sperimentare una modalità differente di animazione del proprio ambito territoriale. Si tratta ovviamente di un percorso che non si concluderà in un anno ma che avrà nell’edizione della Capitale diffusa della cultura un forte momento di comunicazione e di coinvolgimento della popolazione.

Allo stesso modo questo anno di sensibilizzazione servirà a **rafforzare la coesione sociale**, anche attraverso la partecipazione a una intensa vita culturale con molti momenti dedicati in particolar modo a stimolarne l’accesso ad un **pubblico che non ha dimestichezza con il consumo culturale**. Con le stesse modalità e con un piano di comunicazione molto “social” si cercherà di contribuire a **superare anche il “digital divide”** che appare molto forte nelle città di provincia e nel Centro Italia in senso più generale.

Obiettivo 1 Miglioramento dell’offerta culturale

Considerando l’elenco delle attività che si svolgeranno sul territorio nel 2018 non può che saltare all’occhio la grande vivacità di questi tre centri proprio dal punto di vista delle manifestazioni culturali che abbracciano temi e soggetti proponenti diversi fra loro. I proponenti la candidatura desiderano però imprimere un impulso a queste manifestazioni così che nel 2018 possano fare un salto di qualità in termini di partecipanti e di crescita della qualità dell’offerta.

Questo accadrà in primo luogo perché sarà presente un **coordinamento fra tutte le manifestazioni** a livello di Capitale diffusa, tramite il Tavolo di coordinamento. Si creerà quindi di fatto una rete fra le manifestazioni e fra chi le organizza che rappresenta una inedita occasione di crescita per tutto il territorio.

Allo stesso tempo l’importante **investimento nella comunicazione** della Capitale della cultura e i mezzi scelti per attuarla permetteranno un contatto ed un **feed-back costante** con i “consumatori” di cultura.

L’offerta culturale del territorio deve mantenere i suoi tratti identitari e consolidare la coesione sociale dell’Etruria meridionale ma deve continuare ad aprirsi e ad innovarsi. Migliorarsi, per la Capitale diffusa

della cultura, significa anche lavorare insieme per garantire **un più ampio accesso alla cultura** e mantenere alto il livello di innovazione.

Il miglioramento risiede nella creazione di un **calendario condiviso**, che aiuti la destagionalizzazione, nella gestione comune e nella riflessione su un **futuro di collaborazione**.

Il ricorso a **nuove manifestazioni** ed il coinvolgimento di **personalità di primissimo piano** del mondo della cultura contribuiranno in maniera decisiva al miglioramento dell'offerta culturale. A questo fine, infatti, sono stati coinvolti **Vittori Sgarbi** in qualità di **direttore artistico** dei nuovi eventi ed in particolar modo delle mostre previste per il 2018, ed ha altresì offerta la propria disponibilità anche **don Antonio Mazzi** che si farà **garante** del miglioramento dell'offerta non più dal lato strettamente culturale ma da quello dell'**inclusione sociale** e dell'allargamento dell'accesso ai segmenti più deboli della popolazione.

Obiettivo 2: Rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale, nonché dello sviluppo della partecipazione pubblica

E' proprio sull'allargamento dell'accesso alla cultura che il programma si è forse concentrato in maniera particolare. **Accesso** che significa anche proporre una cultura che non rispecchi una minoranza di soggetti ma che lasci spazio alle altre culture che vivono nelle nostre città, alle disabilità, a chi è economicamente o culturalmente svantaggiato. In questi anni l'Europa sta lavorando molto sul tema dell'**audience development**, con cui si intende "il processo strategico e dinamico di allargamento e diversificazione del pubblico e di miglioramento delle condizioni complessive di fruizione" (UE Commissione Cultura). Lo "sviluppo del pubblico" implica anche una particolare attenzione alle **generazioni più giovani** che devono crescere nella abitudine al consumo culturale. Ed è a questo proposito che vediamo la convergenza fra questo e l'Obiettivo dedicato alle nuove tecnologie.

La nuova capitale della cultura deve essere dinamica e aperta a contributi e contenuti generati dagli utenti, deve parlare e saper ascoltare, perché queste sono le basi non solo della **comunicazione 2.0** ma della capacità di far crescere la partecipazione del territorio alle manifestazioni culturali.

Allo stesso tempo, la Capitale diffusa vuole essere certa di agire così da sviluppare l'inclusione sociale ed è per questo che ha allargato la progettazione alle Associazioni di volontariato che interverranno anche nella **governance** come portavoce delle istanze delle parti più disagiate della popolazione.

Obiettivo 3: Incremento dell'attrattività turistica

Tutti i progetti culturali realizzati insieme e il grande sforzo di comunicazione congiunta permettono di **realizzare e trasmettere una maggiore attrattività del territorio**. Ovviamente questo è uno degli obiettivi perseguiti anche dai progetti a lungo termine dalle tre Amministrazioni, come del resto è stato per Experience Etruria che ha presentato ad Expo un'offerta territoriale congiunta.

L'attrattività della Capitale diffusa crescerà proprio dalla creazione di una **rete fra gli operatori** e dalla collaborazione fra le Amministrazioni che potranno proporre un bacino di servizi e di strutture, di attività e di manifestazioni molto più ampie.

Il 2018, in cui Viterbo, Chiusi ed Orvieto potranno rappresentare la Capitale diffusa della cultura sarà il momento del lancio di una proposta che si ripeterà negli anni e in cui figureranno tutti gli eventi e tutti i beni delle tre città, coordinati da un'unica regia e dotati di servizi simili.

La **campagna comune di promozione** avrà impatti di scala differente rispetto ai contatti raggiungibili da tre campagne individuali, inoltre la scelta di privilegiare i nuovi media permetterà di raggiungere un **target giovane, urbano** mediamente più disponibile a spendere per servizi e cultura durante i suoi viaggi frequenti.

L'alta stagione delle mete turistiche del centro Italia va solitamente dai classici weekend di Primavera fino a settembre; lo sforzo di coordinamento fra gli eventi, invece, permetterà di proporre una offerta che duri un anno grazie a eventi di richiamo che animeranno in modo alternato tutte e tre le città candidate anche in autunno ed inverno.

Obiettivo 4: Utilizzo delle nuove tecnologie

La campagna di comunicazione, i mezzi con i quali la Capitale diffusa della cultura parlerà ai suoi utenti reali e potenziali sarà prevalentemente svolta tramite i **new media** che offrono, rispetto ai mezzi tradizionali, la possibilità, ed anzi diremmo il "dovere", per chi li utilizza di rispondere. Oltre a raggiungere nuovi target molto interessanti, questo progetto aiuterà così chi normalmente si occupa di cultura a Viterbo, Chiusi ed Orvieto, ovvero **Amministrazioni e Associazioni**, a **spostarsi verso le nuove tecnologie**, ad adottare, per chi ancora non lo avesse fatto, il nuovo linguaggio mediatico che premia l'immagine, il testo breve, l'interattività. La crescita della Capitale diffusa della cultura e dei suoi utenti sul web procederà di pari passo.

Allo stesso tempo sono state dedicate iniziative specifiche all'utilizzo delle nuove tecnologie per curare la diffusione di informazioni relativi agli attrattori turistici e culturali. L'accostamento fra **archeologia e ICT** è un settore già collaudato, perché questo campo di studio richiede ricostruzioni e modelli. Così, come iniziato con Experience Etruria, anche nella Capitale diffusa della cultura si affiderà alle nuove tecnologie la possibilità di far vedere quello che non è più visibile e a spiegare quello che c'è ma è ormai lontano dalla nostra comprensione. Alcune iniziative saranno inoltre dedicate a promuovere l'utilizzo delle **nuove tecnologie a servizio delle disabilità nei servizi culturali**.

Obiettivo 5: Promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità nei settori culturali e creativi

La compresenza sul territorio di Università, del BIC Lazio e di FabLab permette di pensare all'**Etruria meridionale come un luogo di cui sarà possibile pensare e creare innovazione sui beni culturali**. Non è un caso che BIC Lazio abbia dedicato il proprio presidio territoriale a Viterbo proprio alla filiera

dell'industria culturale in cui possano essere sostenute in fase di pre-incubazione ed incubazione start up che progettano prodotti e servizi innovativi intorno al patrimonio storico, artistico, architettonico e ambientale.

L'innovazione e la creatività saranno sostenute in particolar modo con l'**App Challenge** e con "**La leggenda etrusca**" il nuovo gioco per smartphone sugli Etruschi ma anche tramite la messa in rete delle realtà territoriali che si occupano di questi temi nei tre Comuni. Largo spazio sarà inoltre lasciato all'iniziativa privata in tutte le manifestazioni del calendario.

Obiettivo 6: Conseguimento di risultati sostenibili nell'ambito dell'innovazione culturale

Come evidenziato nelle tabelle sulla sostenibilità finanziaria le manifestazioni previste dalla Capitale della cultura 2018 **hanno tutte una copertura finanziaria**, in molti casi pubblica, in altri assicurata dalla convergenza di finanziamenti pubblici, privati e da rientri da bigliettazione.

Anche per quanto riguarda le nuove iniziative, queste sono state programmate senza prevedere disavanzi o ulteriori aggravii per le Amministrazioni ma con lo stanziamento della tassa di soggiorno di Viterbo e la raccolta di sponsorship e contributi, compreso quello del Comune di Chiusi, per le nuove iniziative.

La sostenibilità deriva in larga misura dal coordinamento e dall'aver messo a sistema la promozione e l'informazione nei tre Comuni. L'innovazione culturale, allo stesso modo, deriva in primo luogo dal voler pensare al di fuori dei confini amministrativi e dal cercare collaborazioni e incontri all'interno del futuro Distretto. Alcune manifestazioni dei tre Comuni ed i soggetti che le promuovono sono già di livello nazionale e internazionale, per molte altre realtà, invece, sarà strategico l'incontro con i protagonisti degli altri eventi territoriali. **Pensare in rete la cultura dell'Etruria meridionale** sarà senza dubbio una grande occasione di innovazione.

Raggiungere un pubblico più ampio, allargare la partecipazione agli eventi culturali a una porzione più ampia della popolazione e destagionalizzare le visite degli escursionisti, questi sono obiettivi che i tre Comuni possono raggiungere senza intaccare la **qualità ambientale** dei propri centri storici. A questo fine sono state più volte proposte navette da un Comune all'altro e si sono voluti rafforzare eventi "fuori stagione". La stessa proposta del territorio come un unicum allarga le possibilità di pernottamento e di utilizzo dei servizi, senza mandare il singolo sistema urbano in "Overbooking" durante le manifestazioni più frequentate.

Inoltre una maggiore partecipazione genererà la crescita di biglietti venduti e di altri introiti che permetterà di continuare il processo di crescita dei tre Comuni.

Accanto agli obiettivi indicati dal Bando, **la candidatura di Viterbo, Chiusi e Orvieto** a Capitale diffusa della cultura ha degli **obiettivi specifici**, relativi al proprio progetto culturale. Diamo qualche indicazione su come le varie azioni siano tese a soddisfare anche questi ultimi, ovvero la crescita della coesione territoriale e una migliore comunicazione degli elementi di modernità della cultura etrusca.

Obiettivo 7 Crescita della coesione territoriale

Il progetto stesso della candidatura nasce dalla volontà di raggiungere questo obiettivo, promuovendo la **coesione all'interno del futuro Distretto turistico** sia verso l'esterno con una azione di marketing diretta a possibili turisti dell'area, sia verso i residenti e gli stakeholder che possono cogliere le opportunità offerte da una nuova rete.

La creazione di una istanza di gestione, il piano di comunicazione condiviso, la collaborazione concreta su diverse iniziative, tutto questo partecipa a realizzare la rete fra le istituzioni e quella fra gli operatori che permetteranno al Distretto dell'Etruria meridionale di crescere come destinazione turistica nella strutturazione dell'offerta e nella reputazione e visibilità.

Obiettivo 8 Comunicare gli elementi di modernità della cultura etrusca: interculturalità ed emancipazione di genere

E' sembrato importante ai promotori di questa candidatura scegliere **un tema** che caratterizzasse culturalmente la proposta e tale tematica non poteva che nascere dal sostrato storico-culturale comune che ha segnato i luoghi e vi ha lasciato monumenti importanti.

Il tema è quindi quello degli Etruschi, ma non solo nell'accezione che parla a un turismo archeologico interessato a necropoli e reperti, ma piuttosto come **una eredità portatrice di valori** che possono essere tradotti oggi con l'interculturalità, la parità di genere e il rispetto dell'ambiente.

Gli eventi delle tre città per il 2018 celebrano il mondo etrusco, lo avvicinano ai fruitori e ne diffondono le peculiarità e i misteri con una operazione che permette al tempo stesso di comunicare il territorio e la sua vita culturale.

Tabella Obiettivi perseguiti dalle azioni del progetto

LEGGENDA:

A) Obiettivi del bando

Obiettivo 1 Miglioramento dell'offerta culturale **Obiettivo 2** Rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale, nonché dello sviluppo della partecipazione pubblica **Obiettivo 3** Incremento dell'attrattività turistica **Obiettivo 4** Utilizzo delle nuove tecnologie **Obiettivo 5** Promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità nei settori culturali e creative **Obiettivo 6** Conseguimento di risultati sostenibili nell'ambito dell'innovazione culturale.

B) Obiettivi specifici della candidatura a Capitale diffusa della cultura **Obiettivo 7** Crescita della coesione territoriale **Obiettivo 8** Comunicare gli elementi di modernità della cultura etrusca: interculturalità ed emancipazione di genere.

Risponde all'Obiettivo in modo: sufficiente
 Risponde all'Obiettivo in modo: medio
 Risponde all'Obiettivo in modo: ottimo

	OB. BANDO CULTURA								OB. SPECIFICI CAPITALE DIFFUSA	
	Ob. 1	Ob. 2	Ob.3	Ob. 4	Ob. 5	Ob. 6	Ob. 7	Ob. 8		
Eventi comuni della Città diffusa della cultura										
Il capodanno etrusco										
Autunno etrusco: 4 weekend di degustazioni										
La Notte dei Musei e i misteri degli Etruschi										
Etruscan Ways: una proposta turistica										
Info per tutti!										
Etruscan App Challenge										
Archeologia tattile										
Portale comune per incoming in Etruria										
Produzione teatrale										
La leggenda etrusca (il gioco)										
Studio card etrusca										
La giornata del rifugiato										
Laboratori di arte ceramica										

	OB. BANDO CULTURA							OB. SPECIFICI CAPITALE DIFFUSA	
	Ob. 1	Ob. 2	Ob.3	Ob. 4	Ob. 5	Ob. 6	Ob. 7	Ob. 8	
Lo spirito e il corpo									
Comunicazione congiunta									
Viterbo									
Un anno di Mostre (De Chirico, Campigli, Giacometti, Martini)									
San Pellegrino in Fiore									
Caffeina									
Tuscia Film Festival									
I quartieri dell'Arte									
Trasporto macchina di Santa Rosa									
Corteo storico Santa Rosa									
Medioera									
Ludika									
Jazz Up									
Tuscia Opera Festival									
Festival internazionale teatro amatoriale									
Rievocazione passione di Cristo (Bagnaia)									
Festa dell'Uva e palio delle Botti									
Giochi e merende									
La cura dell'arte									
Esposizioni fuori luogo									
Adozione a distanza di una fontana									
Stagione concertistica itinerante									
Minifestival di Viterbo									
Biennale di arte contemporanea a Viterbo									
Festival Barocco									
Tuscia drums festival									
Sacro fuoco di Sant'Antonio Abate									
Slow food village									
Il territorio dell'arte									
Festival del volontariato									
pARTicolari									
Itinerari nella storia e nel paesaggio - Viterbo tra le Muse									

	OB. BANDO CULTURA							OB. SPECIFICI	
	Ob. 1	Ob. 2	Ob.3	Ob. 4	Ob. 5	Ob. 6	Ob. 7	CAPITALE DIFFUSA	
	Ob. 1	Ob. 2	Ob.3	Ob. 4	Ob. 5	Ob. 6	Ob. 7	Ob. 8	
Mostra - Rosa e le altre Sante									
Storie raccontate									
Orvieto									
Orvieto in Fiore									
A bouche Bèe									
Manifestazioni Corpus Domini									
Festività Palombella									
Umbria Folk Festival									
Umbria Jazz Winter									
Chiusi									
Sbottegando									
Shopping night live edition									
Coppa Bologna Montallese									
Amico Museo Etruschi 2.0									
Convegno Porsenna									
Lars Rock fest									
Festival Orizzonti									
Diaframmi Chiusi									
Tria Turris									
Festeggiamenti in onore di Santa Mustiola									
Ruzzi della Conca									
Ferie Vedemmiali e festa dell'uva e del vino									
Libriamoci									
Unipop in Festa									
Notti Archeologia									
Giornata dedicata agli Etruschi 27 agosto									

4.2 Potenziali impatti della Capitale diffusa della cultura

Relativamente alla candidatura a Capitale italiana della cultura esiste ovviamente un obiettivo generale che combina molti dei precedenti ed è quello di una crescita socio-economica del territorio, tramite un suo migliore posizionamento come destinazione turistica

Consideriamo quindi gli impatti che possono essere stimati in relazione al ruolo conferito a Viterbo-Chiusi-Orvieto come Capitale diffusa della cultura.

Considerata l'istituzione recente da parte del MIBACT della designazione della Capitale italiana della Cultura (anno 2015), non si dispone al momento di dati storici su cui basare i raffronti e le analisi. Si procederà dunque in modo indiretto a riferirsi a casi similari, utili per stimare gli effetti caratteristici per questo tipo di processi di valorizzazione. Ci riferiremo in particolare alle esperienze condotte dalle città nominate per il ruolo di capitale della cultura europea che dal 1985 ad oggi vengono designate in modo continuativo.

Gli effetti di cui tener conto appartengono sicuramente a diverse aree tematiche: dalla concentrazione di eventi culturali al rilancio dell'immagine della città sui media regionali, nazionali e internazionali, alla accresciuta capacità di attrarre nuovi visitatori e turisti. Allo stesso tempo vi sono effetti di stimolo e miglioramento che riguardano la sfera più strettamente sociale legata alla percezione, comunicazione e organicità delle attività svolte nella città. Infine, ma non da ultimo, costituisce un importante effetto la spinta verso una *governance* di città più articolata ed efficace sulla gestione delle politiche culturali. Questo effetto risulterà ancor più decisivo in questo progetto in cui si vuole creare un'offerta unitaria tra i tre Comuni.

Concentrando inizialmente l'attenzione **sugli impatti turistici** si considera che ricerche nell'ambito delle capitali della cultura europea hanno stimato un effetto di medio termine sull'aumento **annuo** del numero di arrivi pari circa all'**11%**¹. Questo dato si deve intendere come valore medio nei cinque anni che seguono la nomina a Capitale della cultura. Ad esempio Bologna (anno 2000) ha riscontrato un numero di arrivi (+15%) nel primo anno per poi attestarsi ad incrementi intorno al 10% annuo negli anni a seguire.

Se consideriamo il bacino turistico di partenza dei tre Comuni – Viterbo, Orvieto e Chiusi – complessivamente nell'anno 2015, il numero di arrivi è stato pari a circa 192.000 unità mentre il **numero di presenze ha totalizzato 433.000 unità**.

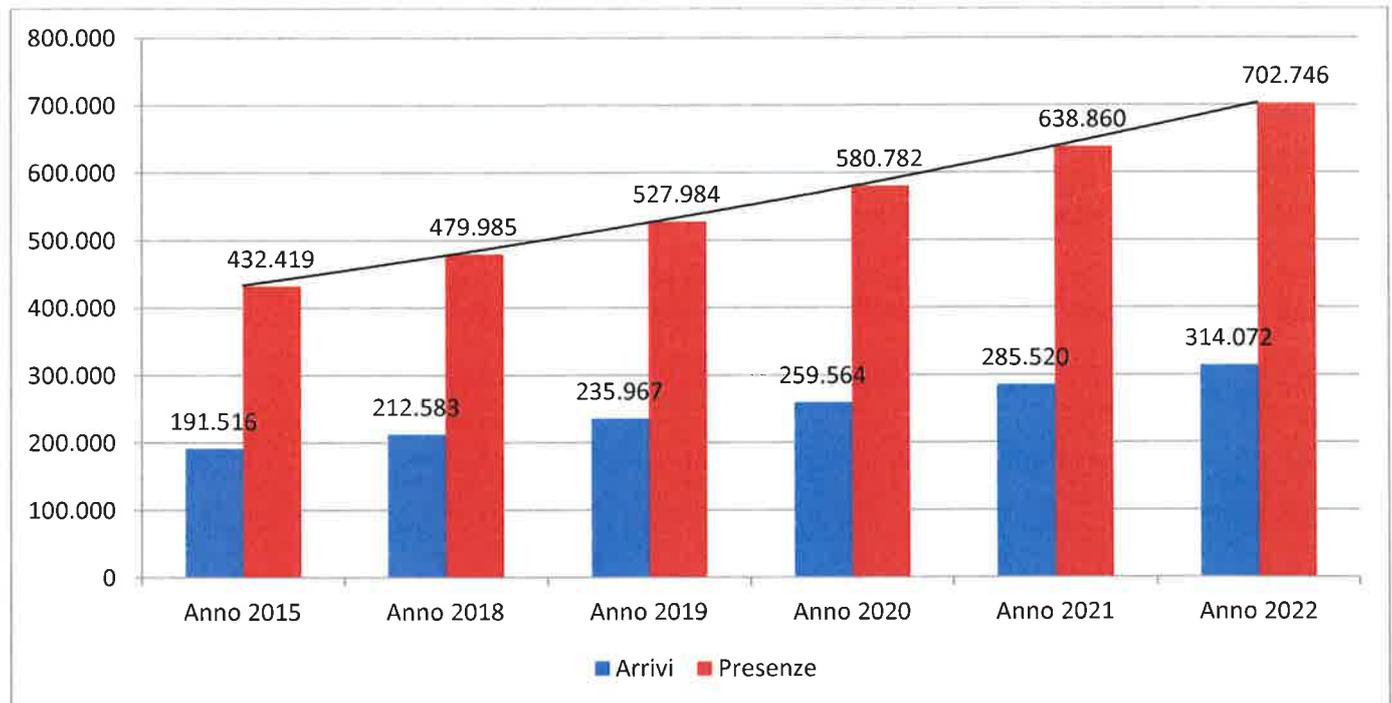
Tale dato deve inoltre tener conto di un contesto congiunturale negativo mostrato nel recente passato sia per Chiusi (-6.000 arrivi nel 2015 rispetto al 2014) che per Viterbo (che solo nel 2015 ha cominciato ad invertire la tendenza con 185.000 anno 2015); in modo inverso risulta invece positivo il trend turistico registrato per l'ambito orvietano, in aumento di circa l'8% per presenze e arrivi dal 2014 al 2015; anche nel medio periodo (intervallo decennale 2005-2014) questo trend ha mantenuto dinamiche generali positive con un incremento pari al 18%.

¹ European Parliament, 2013 European Capitals of Culture: Success Strategies and Long-Term Effects pag. 133

Nell'anno 2015 la permanenza riscontrata in media nei tre comuni è di circa 2,2 giornate. In particolare la presenza di turismo straniero risulta ancora ridotta rappresentando circa il 10% delle presenze.

Si potrà dunque stimare che le iniziative culturali messe in moto nell'anno della cultura potranno, in linea con le passate dinamiche, veder crescere le presenze per l'11% nel primo anno e mantenere un trend crescente anche negli anni a seguire godendo di un effetto reputazione e visibilità, raggiungendo dal 2019 circa 480.000 presenze nel comprensorio.

Grafico 1: Stime di Arrivi e Presenze per i tre comuni di Viterbo, Orvieto e Chiusi per gli effetti traino legati all'anno della cultura - periodo 2018 – 2023



Fonte Elaborazioni su dati turistici 2015

Considerando la **domanda culturale**, ovvero il numero di presenze agli eventi direttamente generate dalla Capitale diffusa della Cultura 2018, l'analisi tiene conto di un primo effetto che si giocherà sul coinvolgimento della popolazione nelle manifestazioni della Capitale diffusa. Si stima che le politiche culturali attivate in occasione della nomina a Capitale della cultura europea² siano state in grado di stimolare livelli molto alti di partecipazione: ad esempio circa l'87% della popolazione della regione ha visitato almeno un evento nell'anno di Copenaghen capitale della cultura (1996). Oltre all'effetto traino sul territorio sono stati riscontrati anche effetti di consolidamento nel grado di partecipazione: **il 40% della popolazione ha visitato eventi culturali** che non aveva provato in precedenza e **il 50% ha visitato posti** di cui non aveva avuto esperienza. Pertanto, provando a calcolare il valore della componente aggiuntiva relativa al coinvolgimento del pubblico per gli eventi culturali, ovvero quella generata direttamente dalla

² Ibidem European Parliament, 2013 European Capitals of Culture: Success Strategies and Long-Term Effects pag 147

nomina a Capitale della cultura, si procederà a stimare le **tre componenti di pubblico relative a residenti, turisti e visitatori escursionisti**.

Si deve premettere che nella formulazione delle ipotesi sul grado di partecipazione del pubblico, i dati storici fin qui raccolti possono in modo coerente rappresentare valori di benchmark non in valori assoluti ma in termini percentuali relativi confrontabili con la candidatura di Viterbo, Orvieto e Chiusi a capitale della cultura diffusa.

Se infatti i numeri assoluti della frequentazione culturale della popolazione di una città metropolitana nordeuropea possono essere di una scala incomparabile, considerando gli incrementi percentuali, la Capitale diffusa può presentare dei vantaggi: *i)* la comunicazione sarà irradiata in maniera sinergica dai tre Comuni; *ii)* le risorse allocate per la comunicazione sono ampiamente sufficienti per arrivare alla totalità della comunità locale.

Per il coinvolgimento **del pubblico dei residenti** nelle iniziative culturali del 2018, il bacino a cui riferirsi sarà da considerarsi pari a circa 97.000 unità; sulla base dell'ipotesi di una partecipazione del 40% del pubblico ad eventi che normalmente non frequenta, si stima ci saranno ulteriori **39.000 presenze agli eventi**, legate alla partecipazione dei singoli **residenti**.

Tabella 3: Popolazione residente nei tre Comuni		
	Popolazione residente	% sul bacino della Capitale diffusa
Viterbo	67.307	70%
Orvieto	20.735	21%
Chiusi	8.747	9%
Totale	96.789	100%

Passando alla **componente turistica** si stima che il 90% degli arrivi potrà essere coinvolto nella partecipazione in una delle attività culturali per un numero complessivo pari a circa **200.000 turisti**.

Infine per la **terza componente legata all'escursionismo** il grado di attrazione varierà in base agli ambiti provinciali del territorio. Rispetto alla fotografia dell'esistente emersa dall'analisi dei flussi turistici, si stima che il 20% dei residenti nell'insieme del territorio delle tre province parteciperà, senza pernottare, ad almeno uno degli eventi in calendario a cui non avrebbe partecipato.

Su un bacino potenziale di 727.000 abitanti dell'insieme delle tre province Viterbo, Terni, Siena, almeno 145.000 si aggiungeranno al pubblico della Capitale della cultura.

Tabella 4: Stima di partecipazione di escursionisti provenienti dalle tre province (SI, TR, VT)

	Popolazione	Grado di attrazione	Visitatori da escursionismo
Provincia di Siena (escluso Chiusi)	261.000	20%	52.200
Provincia di Viterbo (escluso Viterbo)	254.000	20%	50.800
Provincia di Terni (escluso Orvieto)	212.000	20%	42.400
Totale	727.000		145.400

Pur avendo condotto stime di assoluta prudenza e che non hanno considerato un apporto escursionistico dalla città di Roma (poiché gran parte degli eventi saranno serali e richiederanno probabilmente un pernottamento), l'analisi fin qui condotta ci permette quindi di stimare un grado complessivo di coinvolgimento del pubblico pari a circa 384.400 nuovi visitatori. Si noti come la componente turistica ed escursionistica svolgeranno un ruolo di traino sulla domanda aggiuntiva pari rispettivamente al 52% e il 38% del pubblico. Sarà quindi importante mettere in campo una campagna di comunicazione efficace ed organica capace di mantenere l'attenzione lungo l'annualità.

Tabella 5: Stima del grado di attrattività aggiuntivo connesso all'anno della cultura

	Visitatori aggiuntivi eventi culturali	%
Residenti	39.000	10%
Turisti	200.000	52%
Escursionisti	145.400	38%
Totale	384.400	100%

4.3 Gli indicatori utilizzati per misurare il conseguimento degli obiettivi

Obiettivo 1 Miglioramento dell'offerta culturale

Indicatore	Valore
Incremento percentuale degli eventi/manifestazioni fruibili nella Capitale diffusa	15-20%
Numero articoli pubblicati sull'offerta culturale della Capitale diffusa	2.000
Numero calendari comuni di eventi	1
Numero manifestazioni messe in rete	66
Numero eventi teatrali realizzati	2
Numero eventi espositivi realizzati	4

Obiettivo 2 Rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale, nonché dello sviluppo della partecipazione pubblica

Indicatore	Valore
Numero associazioni coinvolte per la realizzazione delle attività previste	250
Incremento della visibilità dell'area	Alto
Numero scuole coinvolte nelle iniziative	15/20
Numero classi coinvolte	60
Numero di ragazzi coinvolti in attività extra-scolastiche o di laboratorio	800
Numero attività culturali realizzate con supporti specifici per disabili	10/15

Obiettivo 3 Incremento dell'attrattività turistica

Indicatore	Valore
Numero emergenze promosse	40/50
Incremento percentuale dei giorni/anno caratterizzati da significativa presenza turistica	15-20 %
Incremento percentuale delle presenze turistiche	10-15 %
Numero fruitori potenziali raggiunti dalle attività di comunicazione	800.000/1.200.000
Incremento dei flussi turistici stagionalizzati nella Capitale diffusa	Alto
Incremento della turisticità dell'area	Alto
Incremento della attrattività dell'area	Alto
Incremento nei contatti delle pagine web del territorio	30%
Contatti raggiunti sui profili social attivati	20.000/30.000
Incremento richieste informazioni pervenute ai centri informazioni	50%

Obiettivo 4 Utilizzo delle nuove tecnologie

Indicatore	Valore
Numero portali incoming congiunto realizzati	1
Numero servizi di ICT attivati per il miglioramento della fruibilità dei patrimonio culturale materiale e immateriale	10/15
Numero di campagna social realizzate	5
Numero di blog dedicati nell'anno della Capitale diffusa della Cultura	2/4
Incremento della capacità di fruizione e comprensione del Patrimonio mediante nuovi apparati multimediali e interattivi	Alto
Incremento della capacità di diffusione di informazioni relativi agli attrattori turistici e culturali	Alto

Obiettivo 5 Promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità nei settori culturali e creative

Indicatore	Valore
Numero incubatori e centri di eccellenza coinvolti	2
Numero università coinvolte	3
Numero App Challenge	1
Numero Start-up del territorio coinvolte nelle iniziative	20
Numero partecipanti alla rete di imprenditori del turismo	100
Numero aziende presenti nel portale comune realizzato	100

Obiettivo 6 Conseguimento di risultati sostenibili nell'ambito dell'innovazione culturale.

Indicatore	Valore
Numero modelli di <i>governance</i> stabilmente attivati	1
Livello di politiche e servizi di rete fra gli operatori e fra le Amministrazioni	Alto
Eventi/manifestazioni in equilibrio finanziario	100 %
Sostenibilità ambientale degli interventi	Alta
Numero servizi attivati in maniera permanente	10/20

Obiettivo 7 Crescita della coesione territoriale

Indicatore	Valore
Aumento della coesione sociale	Alto
Incremento dei soggetti che avranno accesso alla cultura	Medio/Alto
Allargamento e diversificazione del pubblico e miglioramento delle condizioni complessive di fruizione	Alto

Obiettivo 8 Comunicare gli elementi di modernità della cultura etrusca: interculturalità ed emancipazione di genere

Indicatore	Valore
Incremento della conoscenza del mondo etrusco	Alto
Innovatività del messaggio culturale relativo al mondo etrusco veicolato	Alto
Numero manifestazioni legate al tema etrusco attivate	25/35
Incremento nel numero di visite ai siti etruschi del territorio	20%

4.4 Il sistema di monitoraggio

Dal momento che, come abbiamo già detto, la Capitale della Cultura è un tassello di una strategia territoriale più ampia che i tre Comuni vogliono attuare insieme, è fondamentale – oltre ad essere richiesto dal bando stesso – impegnarsi per capire il grado con cui gli obiettivi precedentemente indicati sono stati soddisfatti.

Il **sistema di monitoraggio** e valutazione costituisce lo strumento tramite il quale si intende produrre (sia in itinere, sia in fase conclusiva) un'analisi degli interventi realizzati, al fine di documentarne lo svolgimento e **valutarne l'efficacia** – ovvero il rapporto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi prefissati – e l'impatto sul territorio. Tramite la produzione di un quadro critico in grado di illustrare il percorso svolto ed evidenziare potenzialità e criticità, il sistema mira a sostenere ed **accompagnare la progettualità attivata**, ponendosi quale utile mezzo di supporto alla gestione e all'apprendimento collettivo, in vista del pieno conseguimento degli obiettivi progettuali. Ed è inoltre importante che questo sia fatto “in tempo reale” nel corso dello svolgimento dell'anno della Capitale diffusa della cultura.

A questo fine si deve creare un sistema di monitoraggio, di cui sarà **responsabile il Tavolo di coordinamento**, che si impegni a raccogliere dati e a valutarli ed, eventualmente, ad intervenire, laddove i dati raccolti dimostrino una scarsa efficacia dei mezzi messi in campo.

L'attività di monitoraggio e valutazione assume un approccio di tipo partecipato, basato sull'**autovalutazione**: essa prevede il coinvolgimento diretto e l'intervento attivo di tutti i soggetti impegnati nella realizzazione delle azioni progettuali per stimolare il confronto, favorire l'azione collaborativa e sviluppare la capacità di adattamento costante alle esigenze emergenti. Accanto ad un monitoraggio **quantitativo**, ovviamente fondamentale, sarà avviato un monitoraggio **qualitativo** che metta in luce obiettivi raggiunti e punti deboli del programma adottato per la Capitale diffusa della cultura 2018. Tramite questo sistema si desidera, inoltre, valutare quanto la popolazione residente e i visitatori, siano stati raggiunti dall'idea di partecipare ad un'area più vasta, (quella del comprensorio Viterbo, Orvieto, Chiusi) nella quale è possibile trovare una identità comune, fondata su una continuità di storia, di cultura, di paesaggi e oggi anche di programmazione.

Gli obiettivi del sistema che vogliamo realizzare saranno quindi:

- Registrare i dati inerenti la realizzazione delle attività, organizzandoli progressivamente in un quadro globale che consenta di mantenere una visione d'insieme dello sviluppo progettuale.
- Fornire ai soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione degli interventi un aggiornamento periodico sullo svolgimento delle attività, con carattere sia descrittivo, sia valutativo che evidenzi i punti di forza e i punti di debolezza, per consentire e facilitare i necessari interventi di aggiustamento in itinere.
- Produrre una valutazione dei risultati conseguiti, condotta tramite il riferimento a indicatori quantitativi e qualitativi.
- Verificare le modalità di organizzazione e di funzionamento della rete di intervento attivata.

Per quanto riguarda i mezzi messi in campo per la realizzazione del monitoraggio dal Tavolo di coordinamento, si utilizzerà il ventaglio di strumenti più adatto a raccogliere dati sia quantitativi che qualitativi.

Per quanto riguarda il **monitoraggio di arrivi e presenze**, la tassa di soggiorno fornisce adesso dati certi e più velocemente disponibili sugli arrivi. Questi dati forniranno la base per seguire in maniera costante l'andamento degli arrivi in città. Le forme più tradizionali di rilevamento (un tempo raccolte dalle APT ed oggi differenti secondo le decisioni delle Amministrazioni regionali) permetteranno di coniugare questo dato "freddo" con notazioni relative alla permanenza e provenienza dei visitatori e di comprendere anche l'effetto della Capitale diffusa della cultura sui Comuni adiacenti.

Si seguirà con attenzione l'andamento della **vendita di biglietti** e il canale da cui queste vendite provengono, ovviamente per quanto riguarda eventi che prevedono una bigliettazione.

Per gli eventi "di massa" e gratuiti si utilizzeranno stime fondate su fotografie aree scattate appositamente da postazioni sopraelevate o da droni.

Questi dati numerici, confrontati con le serie storiche, permetteranno di capire il successo individuale degli eventi del 2018.

Per capire l'effetto della campagne di comunicazione, oltre alla rassegna stampa tradizionale (condotta chiaramente sui mezzi cartacei e sul web) si seguiranno con particolare attenzione i **trend sul web**. A questo fine l'ufficio stampa del progetto seguirà l'andamento dei contatti e dei like della pagina Facebook del progetto e quelle dei singoli eventi, si seguirà l'andamento della Capitale della cultura come trend topic su Twitter, e la popolarità degli altri profili social che si vorranno aprire.

Allo stesso tempo, tramite Google analytics si seguirà l'andamento di una serie di termini di ricerca legati all'iniziativa.

Si seguiranno anche i trend della vendita di servizi collaterali agli eventi della Capitale diffusa della cultura, come ad esempio biglietti per musei, acquisto di visite guidate, ecc.

Si terrà inoltre conto di tutte le richieste di informazione arrivate sia ai servizi dei singoli Comuni che sui vari canali attivati.

Per quanto riguarda le indagini qualitative disponiamo di quattro strumenti differenti, adatti a livelli diversi di approfondimento.

Un primo livello è quello di istruire tutti gli addetti degli uffici informazioni e alle prenotazioni a fare **sintetiche domande di base** che indaghino sul canale di comunicazione attraverso il quale gli utenti sono venuti a conoscenza dell'iniziativa e sulle tematiche di interesse.

Selezionando Caffèina, Umbria Jazz Winter e il Festival Orizzonti, tre manifestazioni fra le più significative, queste saranno oggetto di un **monitoraggio più ravvicinato**. In particolare gli addetti alle manifestazioni distribuiranno schede di approfondimento presso i partecipanti tese a verificare:

- il gradimento rispetto alla manifestazione
- la conoscenza del più generale progetto della Capitale diffusa
- un profilo del partecipante dal punto di vista del consumo culturale (utile a valutare l'efficacia delle politiche a favore dell'inclusione).

In occasione di queste manifestazioni, nel rispetto della tutela della privacy saranno raccolti dati anche presso gli esercizi commerciali del centro storico, delle cooperative di servizi e delle strutture ricettive per avere un quadro migliore degli impatti degli eventi.

Allo stesso tempo saranno raccolti gli indirizzi mail dei partecipanti agli eventi disposti ad essere inseriti in un **database** a cui saranno rivolte unicamente mail informative sulle iniziative culturali del territorio. Agli stessi sarà inviato un breve questionario che tratterà le stesse tematiche indicate in precedenza.

Come ultimo livello di monitoraggio qualitativo saranno effettuate **30 interviste approfondite** a:

- 6 rappresentanti della politica locale
- 6 organizzatori di eventi
- 6 imprenditori del turismo
- 6 operatori della cultura (del mondo pubblico e privato)
- 6 giornalisti.

Con lo scopo di capire, ex post, il giudizio sulla Capitale diffusa della cultura e sulle sue prospettive.

Cap. 5 – Il cronoprogramma

	Gen		Feb		Mar		Apr		Mag		Giu		Lug		Ago		Set		Ott		Nov		Dic			
	1-15	16-31	1-15	16-28	1-15	16-30	1-15	16-30	1-15	16-31	1-15	16-30	1-15	16-31	1-15	16-31	1-15	16-30	1-15	16-30	1-15	16-30	1-15	16-31		
Eventi Città diffusa della cultura																										
Il capodanno etrusco																										
Autunno etrusco																										
Notte Musei																										
Etruscan Ways																										
Info per tutti!																										
App Challenge																										
Archeologia tattile																										
Portale comune																										
Produzione teatrale																										
La leggenda etrusca – gioco																										
Studio card etrusca																										
La giornata del rifugiato																										
Laboratorio di arte ceramica																										
Lo spirito e il corpo																										
Eventi a Viterbo																										
Un anno di mostre																										
S. Pellegrino in Fiore																										
Caffeina																										
Tuscia Film Festival																										
I quartieri dell'Arte																										
Santa Rosa																										
Medioera																										
Ludika																										
Jazz Up																										
Tuscia Opera Festival																										

	Gen		Feb		Mar		Apr		Mag		Giu		Lug		Ago		Set		Ott		Nov		Dic			
	1-15	16-31	1-15	16-28	1-15	16-30	1-15	16-30	1-15	16-31	1-15	16-30	1-15	16-31	1-15	16-31	1-15	16-30	1-15	16-30	1-15	16-30	1-15	16-31		
Festival teatro amator.																										
Passione Cristo																										
Festa dell'Uva																										
Giochi e merende																										
La cura dell'arte																										
“Fuori luogo”																										
Adozione fontana																										
Stagione concertistica																										
Minifestival Viterbo																										
Biennale di arte contemporanea																										
Festival Barocco																										
Tuscia drums festival																										
Sacro fuoco di Sant'Antonio abate																										
Slow food village																										
Il territorio dell'arte																										
Festival del volontariato																										
pARTicolari																										
Itinerari – Viterbo tra le Muse																										
Mostra Santa Rosa e Sante Donne																										
Storie raccontate																										
Eventi a Orvieto																										
Orvieto in Fiore																										
A bouche Bèe																										
Corpus Domini																										
Festività Palombella																										
Umbria Folk Festival																										
Umbria Jazz Winter																										

	Gen		Feb		Mar		Apr		Mag		Giu		Lug		Ago		Set		Ott		Nov		Dic			
	1-15	16-31	1-15	16-28	1-15	16-30	1-15	16-30	1-15	16-31	1-15	16-30	1-15	16-31	1-15	16-31	1-15	16-30	1-15	16-30	1-15	16-30	1-15	16-31		
Eventi a Chiusi																										
Sbottegando																										
Shopping night																										
Coppa Bologna																										
Amico Museo																										
Convegno Porsenna																										
Lars Rock fest																										
Festival Orizzonti																										
Diaframmi Chiusi																										
Tria Turris																										
Santa Mustiola																										
Ruzzi Conca																										
Feria Vendemmiali																										
Libriamoci																										
Unipop in festa																										
Notti archeologia																										
Giornata Etruschi																										

Il Cronoprogramma delle manifestazioni della Capitale diffusa della Cultura rappresenta forse una delle migliori prove a sostegno di questa candidatura, poiché la collaborazione fra i centri permette effettivamente di creare **un intero anno di animazione culturale** che si svolge in maniera alternata nei tre territori.

Questo non significa che l'intensità delle attività risulti omogenea, ma riteniamo sia un elemento di valore il fatto che non esistono momenti in cui tutto tace nella Capitale diffusa nel 2018.

L'anno infatti si apre e si chiude con Umbria Jazz Winter e questo è forse il momento migliore per lanciare, nell'edizione 2017, davanti a un pubblico internazionale gli eventi del 2018 ed anche un perfetto momento, nell'edizione 2018, per riflettere sull'esperienza e indicarne gli sviluppi futuri.

I mesi tradizionalmente più quieti, prima dell'arrivo della Primavera e con essa del Capodanno etrusco, saranno dedicati alle **attività rivolte alle scuole**: è questo infatti il periodo di massima intensità didattica che si conclude tradizionalmente con le escursioni didattiche a marzo. E' quindi questo un momento perfetto per avviare tutti i progetti di sensibilizzazione rivolti ai ragazzi e, attraverso di loro, alle famiglie.

Con il **Capodanno etrusco** si apre poi la stagione più intensa che trova il suo picco nelle manifestazioni sacre e profane che si svolgono all'aperto a cavallo fra **giugno e luglio sfruttando con concerti, performing arts, dibattiti e degustazioni le spettacoli quinte dei borghi storici** dei tre centri della Capitale diffusa.

Registriamo, laddove non ci siano date consacrate dalla storia o dalla fede, una buona disponibilità di Amministrazioni ed organizzatori a cercare sinergie piuttosto che sovrapposizioni, cercando di mettere a frutto nel miglior modo possibile l'offerta del territorio e gli impatti di una importante campagna di comunicazione.

Anche ad **Agosto** i residenti rimasti in città e i cittadini metropolitani di Roma e Firenze in fuga dalle città troveranno interessanti manifestazioni ad attenderli, come il **Festival Orizzonti o il Tuscia Film Fest**, mentre il mese si concluderà nel segno etrusco della giornata che Chiusi dedicherà a questa popolazione, di concerto con tutta la Regione Toscana.

A differenza delle stagioni estive che tendono costantemente a ridursi, l'estate della Capitale diffusa della cultura si prolungherà naturalmente nell'**Autunno etrusco** grazie a **Santa Rosa** e alla **mostra** dedicata alle Sante nella storia, prima, e alle varie manifestazioni di enogastronomiche che seguiranno.

Gli ultimi mesi dell'anno vedranno gli **spettacoli teatrali, nei bei teatri cittadini**, continuando a intrattenere la popolazione locale, e non solo quella, con il nuovo spettacolo di ispirazione etrusca prodotto da Viterbo e riallestito negli altri centri.

Ci si avvierà così alla nuova edizione di Umbria Jazz Winter dopo un anno scandito da moltissimi appuntamenti fra i quali non va dimenticato il ciclo di mostre dedicato all'eredità culturale degli Etruschi nel Novecento italiano che abbiamo intitolato "**Un anno di mostre**", in quanto farà succedere un evento espositivo ad un altro, accompagnando con una offerta espositiva di qualità gli eventi di carattere più spettacolare.